



COMUNE DI GENOVA

N. 30

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 16 ottobre 2012

VERBALE

CCCXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA RUSSO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO
AVANZAMENTO LAVORI P.O.R.
SAMPIERDARENA.

RUSSO (P.D.)

“Grazie, Presidente. L'articolo 54 di oggi ha come oggetto lo stato di avanzamento dei lavori di via Buranello che sono iniziati da sicuramente più di un anno e al momento non sono conclusi. Ma la cosa che preoccupa di più è che i lavori sono fermi già da tempo. Quindi intendevo chiedere come mai i lavori non stanno avanzando nei tempi previsti ed il motivo per cui al momento sono fermi.

Segnalo il disagio profondo che sta creando questa situazione perché i lavori di via Buranello sono strategici per il quartiere di Sampierdarena. Il disagio per i residenti è grande, ma soprattutto lo è per le attività commerciali che insistono sulla via. Quindi c'è la necessità di comprendere i motivi di questo disagio che si inserisce, come abbiamo già avuto modo di parlare in altre sedute, in una più generale necessità per Sampierdarena di interventi integrati per una situazione di disagio più generale.

Per noi è fondamentale integrare gli interventi e rimuovere una situazione di disagio non solo estetico, ma funzionale all'intera viabilità, perché la possibilità di poter usufruire di via Buranello per cittadini e commercianti è fondamentale. Le chiedo pertanto delucidazioni in merito in modo da poter

avere tempi certi sulla conclusione che ci auguriamo possa avvenire entro la fine dell'anno, soprattutto per le attività commerciali che, con l'approssimarsi delle festività natalizie, avrebbero necessità di poter avere una viabilità fluida.

Infine qualche rassicurazione circa l'esecuzione dei lavori nelle vie che insistono su via Buranello lato monte”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Sono d'accordo con lei su tutte le riflessioni che mi ha sottoposto. E' stata una fase delicata per via Buranello e Sampierdarena e sta producendo dei disagi che francamente avremmo voluto non provocare, anche se poi la causa non siamo noi. Disagi evidenti agli operatori commerciali, come diceva lei, che si vanno ad aggiungere ai gravi disagi che in questa fase politica ed economica stanno vivendo tutte queste attività, ma anche tutti i cittadini. Ricordo alla consigliera Russo, ma sicuramente lo saprà, che si tratta di un intervento per circa 2 milioni di euro per quanto riguarda via Buranello. Lo ricordo perché da situazioni di pregio poi corriamo il rischio di avere degli effetti boomerang. Quindi 2 milioni di euro su un intervento del P.O.R. di Sampierdarena di 12 milioni di euro.

Questa è la testimonianza, anche per l'Amministrazione precedente, per i tecnici che hanno elaborato i progetti, che riteniamo che via Buranello rappresenti e debba rappresentare uno dei cuori pulsanti di Sampierdarena, è una via storica. Già la prima fase critica si avviò con l'apertura del cantiere che, se non ricordo male, è stato aperto nel 2011, ma poi di fatto i lavori sono partiti il 6 settembre, quindi poche settimane fa e questa è la criticità che è balzata agli occhi di tutti noi.

Attualmente, per dare una risposta concreta, i lavori sono sospesi al fine di concordare la variante definitiva che permetterà di completare i lavori interessando anche piazza Barabino secondo le richieste della Soprintendenza. Quindi noi incontreremo l'impresa nelle prossime ore e l'obiettivo è quello di riprendere i lavori cercando di dare la più forte accelerazione possibile, con l'auspicio di concludere l'intervento prima del periodo natalizio. L'intervento su piazza Barabino, invece, inizierà dopo le festività.

Questo evidentemente posticiperà la fine dei lavori che saranno sicuramente sospesi per le feste natalizie. Il mio impegno è quello di ridurre al minimo possibile i tempi. Voglio ricordare che via Buranello è stata interessata anche dalla riqualificazione del rilevato ferroviario a cura di RFI, con il rifacimento e il recupero della facciata. Con l'assessore Oddone stiamo cercando di coinvolgere RFI, la Camera di Commercio, la Facoltà di Architettura ed il Municipio che deve avere, come è noto, un ruolo di primo attore in questo iter. Ovviamente tutto è migliorabile; la cosa importante oggi è dare un'accelerata e questo è l'obiettivo prioritario che ci dobbiamo porre.

Per quanto riguarda i temi più complessivi di Sampierdarena, l'ho già detto al Presidente Marengo, io sono assolutamente disponibile. Avevamo forse già previsto un momento d'incontro, ma poi credo che il Sindaco desiderasse in prima persona convocare una sorta di riunione interassessorile per cui riaffermo anche a lei la mia assoluta disponibilità perché mi rendo conto che a Sampierdarena, come peraltro in altre realtà della città, i problemi s'intrecciano, le dinamiche sono assolutamente variegata e così anche le competenze".

RUSSO (P.D.)

“La mia replica è velocissima: proprio l'imponenza dell'investimento fatto su Sampierdarena fa sì che le aspettative siano alte, quindi porremo attenzione sulla conclusione dei lavori di via Buranello. La ringrazio per le risposte, è apprezzabile lo sforzo complessivo generale, sono al corrente del progetto del nodo ferroviario che sta insistendo su via Buranello, un progetto bellissimo per cui il Municipio si sta impegnando moltissimo, ma tutto questo non fa venir meno l'esigenza di vedere al più presto chiuso questo cantiere”.

CCCXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GIOIA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A DELUCIDAZIONI
RISPETTO ALLA TIA.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Abbiamo presentato questa interrogazione a risposta immediata perché vorremmo che questa Amministrazione facesse chiarezza su un problema che già durante l'approvazione del bilancio a giugno come gruppo politico avevamo sottoposto. Ci riferiamo a quello che è l'aspetto dell'evoluzione normativa che ha caratterizzato la tariffa di igiene ambientale, la TIA.

Lei sa bene, assessore, che nel 2006 il Comune di Genova ha sostituito quella che era la tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani con la TIA che, sebbene sia denominata tariffa, l'ha detto anche la Consulta nel 2009, ha un aspetto di carattere tributario e quindi la Consulta ha sentenziato che non ci può essere una percentuale di ulteriore imposizione come quella dell'IVA.

Successivamente alla sentenza della Consulta, gran parte dei comuni hanno continuato ad applicare la doppia imposizione e soprattutto a non rimborsare i cittadini che l'avevano pagata indebitamente. Tant'è vero che nel 2010 il Ministero dell'Economia è intervenuto cercando di arginare l'aspetto

giuridico che aveva sollevato la Consulta dicendo che si trattava di un'entrata dovuta per un servizio e come tale poteva essere applicata l'IVA.

Oggi siamo arrivati all'epilogo finale. La Corte di Cassazione a marzo ha stabilito definitivamente che ci troviamo di fronte ad un vero e proprio tributo e quindi non deve essere richiesta un'ulteriore imposizione tributaria. Quindi innanzitutto vorrei sapere se AMIU applica l'IVA. Se è così noi ne chiediamo immediatamente la sospensione perché ci troviamo in un Paese dove fino a prova contraria le sentenze devono essere eseguite.

Per quanto riguarda gli anni precedenti, noi avvieremo una class action sia contro l'AMIU che contro il Comune affinché ciò che indebitamente è stato tolto ai cittadini possa essere restituito”.

ASSESSORE MICELI

“Grazie, Presidente, buongiorno a tutti. Consigliere, lei chiede di fare chiarezza e le assicuro che fare chiarezza in un garbuglio così come si è venuto a determinare per colpe di una normativa e di una giurisprudenza, oltre ad una prassi amministrativa che è andata via, via accavallandosi, è cosa molto difficile, però proverò a rappresentare qual è lo stato dell'arte della situazione e come e perché è nata questa problematica relativa al rimborso dell'IVA sulla TIA.

Come tutti sapete, il problema dell'applicazione dell'IVA alla TIA è nato con la nota sentenza della Corte Costituzionale 238/2009 che, tra l'altro incidentalmente, perché trattava di un'altra cosa, ha affermato la natura tributaria della TIA dicendo che trattasi di tributo e non tariffa. Conseguentemente, trattandosi di pronunciamento della Corte Costituzionale che ha quindi efficacia verso tutti, il Comune di Genova, proprio in applicazione di questo principio, ha portato le modifiche al regolamento di istituzione della TIA dando applicazione alla sentenza della Corte Costituzionale, per cui dal primo gennaio 2010 il Comune di Genova, proprio perché ha recepito integralmente quanto stabilito dalla Corte Costituzionale, ha stabilito il non assoggettamento della TIA all'IVA in quanto tributo e dal primo gennaio 2010 AMIU non applica più l'IVA. Poi, siccome la TIA deve coprire il costo del servizio, il Comune, in quanto ente impositore del tributo, riscuote l'intera TIA e paga all'AMIU il costo del servizio sul quale naturalmente AMIU applica l'IVA come servizio fornito al Comune, non ai cittadini.

La situazione caotica in cui siamo attualmente, nasce dal fatto che la legislazione italiana in materia di IVA prevede che l'IVA venga incassata dall'AMIU ma riversata allo Stato, quindi il beneficiario finale dell'IVA è lo Stato. AMIU ha incassato l'IVA sulle fatture pagate dai cittadini e l'ha immediatamente riversata nelle casse dello Stato.

Per quanto riguarda le utenze domestiche, quindi le persone fisiche, l'IVA rappresenta un costo ovviamente, quindi perché non c'è la possibilità di dedurla? Per quanto riguarda invece i titolari di partita IVA vige il principio della regolazione tra IVA a debito e IVA a credito, quindi questa IVA pagata dai soggetti titolari di partita IVA ad AMIU è stata poi detratta dall'IVA incassata.

A questo punto è nato il problema di rimborsare, legittimamente, i cittadini non titolari di partita IVA che hanno sopportato il costo netto dell'IVA, ma il problema è chi deve rimborsarla e con quali modalità. E' abbastanza intuibile che se spetta un rimborso ad un legittimato a chiederlo, lo deve effettuare chi ha incassato l'importo da rimborsare e quindi lo Stato. Allora perché ancora non si procede? Riferisco alcune notizie di stampa o commenti di autorevoli autori sul tema. In primo luogo c'è un problema di cassa perché a livello nazionale il problema si colloca oltre il miliardo di euro, quindi capisce, consigliere, che impatta con i conti dello Stato.

Ma si è aggiunta un'ulteriore complicazione: l'atteggiamento ondivago e contraddittorio nella prassi amministrativa, tant'è che l'Agenzia delle Entrate, interpellata in proposito, anche dopo la sentenza della Corte Costituzionale, ha detto che l'IVA deve essere applicata. Posso citare l'incipit di un articolo su "Il Sole 24 ore" del 3 ottobre, qualche giorno fa, che dice: "Ma sulla tariffa dei rifiuti, è giusto pagare ancora l'IVA? No, spiega la Corte Costituzionale. Sì, sostiene il Ministero dell'Economia. No, ribatte la Cassazione. Certo, chiarisce l'Agenzia delle Entrate. No, ritiene la Commissione Tributaria provinciale di Siena. Sì, controargomenta la Commissione Tributaria di Venezia che, interrogata a questo proposito, ha detto che va pagata l'IVA". E poi dice: "A pochi chilometri di distanza, la Procura della Repubblica di Rimini ha aperto un fascicolo su ERA perché la società ha deciso di continuare ad applicare l'IVA proprio sulla scorta della circolare dell'Agenzia delle Entrate".

Ora capisce, torno all'inizio delle mie considerazioni, che fare chiarezza è una fatica che non sarei in grado di fare perché qui chi deve fare chiarezza è il Governo che deve, dopo aver risolto i problemi di cassa dei conti dello Stato, dire una volta per tutte se e come si deve rimborsare l'IVA.

Un'ultima considerazione: se AMIU rimborsasse l'IVA sulla TIA spontaneamente, perderebbe automaticamente il diritto di chiedere all'Agenzia delle Entrate il ritorno di quanto rimborsato. Le fornisco alcuni dati. Sono arrivate ad AMIU circa 16.000 lettere di cittadini che richiedono il rimborso dell'IVA dal 2006 al 2009, ultimo anno in cui è stata applicata l'IVA. Sono ancora aperti 64 ricorsi per 483 utenti fatti dai Giudici di Pace. Presso i Giudici di Pace l'AMIU ha perso 9 giudizi, invece presso le Commissioni Tributarie ha vinto tutti e 9 i ricorsi presentati da 9 utenti. 5 pratiche sono state conciliate. Sui nove ricorsi persi da AMIU presso il Giudice di Pace, AMIU ha già rimborsato

68.000 euro, però con contestuale richiesta di rimborso all’Agenzia delle Entrate.

Questa è la situazione. Il massimo delle delucidazioni che posso darle è questo. Ovviamente aspettiamo una presa di posizione molto ferma e soprattutto definitivamente chiara da parte del Governo”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, assessore, anche perché se in questa situazione era difficile fare chiarezza, un po’ di chiarezza l’abbiamo fatta. Intanto che il Comune di Genova dal primo gennaio 2010 si è attenuto a quella che era la sentenza della Corte Costituzionale. E’ vero che per un Paese civile il rispetto delle regole è il suo credo. Io capisco che c’è un problema finanziario e c’è una crisi economica, però quando c’è una sentenza importante emessa non da un Tribunale di primo grado, ma dalla Corte Costituzionale, è giusto che se ci sono stati degli errori, che poi naturalmente si ripercuotono soltanto sui cittadini, si cerchi di mettere un freno e di dare il giusto equilibrio applicando la sentenza della Corte.

Io non credo che, vista la situazione generale, le difficoltà di far cassa e le differenze di posizioni, si debba continuare ad aspettare. Ritengo che tutti noi amministratori dobbiamo prendere una posizione e io lo farò: avvierò una class action contro il Comune e contro l’AMIU affinché ciò che è stato indebitamente sottratto ai cittadini venga restituito. Capisco che non è colpa né dell’assessore Miceli, né di questa Amministrazione, ma i cittadini non possono essere continuamente vessati nonostante ci siano degli indirizzi giurisprudenziali importanti come quello della Corte Costituzionale”.

CCCXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI ANZALONE, PASTORINO,
BRUNO, SALEMI, PIGNONE E RIXI, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PROBLEMATICHE DEL TRAFFICO A BORZOLI.

ANZALONE (I.D.V.)

“Grazie, Presidente. Alcuni giorni fa i residenti di Borzoli hanno manifestato un disagio che ormai da anni subiscono per il continuo transito di mezzi pesanti, diretti alla discarica di Scarpino, ma anche alle altre zone industriali. So che è intervenuta l’assessore nelle ore successive a questa protesta e il giorno successivo addirittura anche il Sindaco.

Riteniamo che la cosa sia delicata e volevamo chiedere all'Amministrazione quali provvedimenti intenda prendere per soddisfare le esigenze dei residenti e soprattutto anche contemperare le esigenze delle aziende che operano in quella zona. Abbiamo letto sui giornali che si ipotizza un'area in zona aeroportuale. Volevamo sapere se si tratta di un'idea concreta o se ci sono dei problemi in merito”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Questo è un tipico esempio di rapporto città – porto e attività connesse che non funziona da anni e quindi in questo momento i nostri assessori sono impegnati a cercare di risolvere questo problema che si trascina però da almeno vent'anni. In quella zona, dove vivono migliaia di abitanti, ogni giorno ci sono questi disagi provocati dal traffico per la discarica di Scarpino, che sostanzialmente è sempre uguale perché non è aumentata la raccolta differenziata e si sono aggiunti dei prodotti che arrivano da fuori Provincia, e ci sono queste aziende, non solo la Derrick, ma anche altre.

Nel frattempo noi abbiamo delle aree enormi nella zona portuale vuote, semivuote o scarsamente utilizzate. Noi abbiamo un porto con il più basso indice di utilizzo del suolo rispetto agli altri porti. Dove negli altri porti ci stanno dieci container da noi ce ne sta uno e quindi non deve essere solo il Comune a risolvere questo problema ma deve essere anche il Porto. Mi sembra assurdo, avendo bisogno di un'area in cui spostare questa azienda, dover aspettare anni quando ci sono delle aree già libere ed altre occupate abusivamente perché abbiamo anche tutti i container di Spinelli che da anni sono in un'area portuale pregiata e a quanto mi risulta, ma lo chiedo agli assessori, non paga neppure l'affitto.

Nel frattempo i cittadini di via Chiaravagna e di via Borzoli sono per strada a bloccare i TIR e i container”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. Sono più di dieci anni che con diverse iniziative consiliari sottolineo la criticità di questo insediamento. Ora, senza ripetere le cose che hanno già detto i colleghi che mi hanno preceduto, vorrei sottolineare il fatto che l'azienda interessata prima faceva un certo tipo di attività che poi ha trasformato negli anni così che il transito di TIR e autosnodati verso quella zona è diventato sempre più invasivo. Questo può succedere se le amministrazioni concedono deroghe al transito nelle strade.

Io penso che la situazione sia insostenibile. Sono d'accordo sulle iniziative per trovare un'altra area in cui l'azienda possa, con soddisfazione di tutti, sviluppare la sua attività. Rimane il problema transitorio, di cosa succede

nel frattempo. Secondo me, siccome tanto si parla di partecipazione – e la partecipazione è conflitto, lo sappiamo – si dovrà trovare nel più breve tempo possibile, in attesa della delocalizzazione, il modo di limitare una situazione che è molto grave perché se succedesse qualche incidente, oltre ad essere già grave il fatto di per sé, ci sarebbero anche delle responsabilità e mi auguro che non succeda nulla.

Secondo me bisogna limitare da subito l'afflusso almeno nelle ore più sensibili, tenendo conto però che in ogni caso ci si prende la responsabilità di mantenere un traffico in una strada che non lo può sopportare. Quindi d'accordo su tutte le iniziative per la delocalizzazione, ma anche richiesta di interventi almeno mitigatori in questa fase”.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Grazie, Presidente. Cercherò di non essere ripetitivo. Apprezzo ovviamente le iniziative che avete preso nei giorni scorsi e l'incontro svolto con il Sindaco sul posto, quindi vi invito a non lasciarli soli perché dovranno affrontare un periodo di disagi perché quel tipo di infrastrutture sono indispensabili, ben sapendo che più avanti ne chiederemo degli altri per le iniziative sulle infrastrutture che il Comune vorrà proseguire. In questa fase i cittadini hanno parlato di un'assenza di confronto, soprattutto per i mesi scorsi, perché in questi giorni avete fatto degli incontri che però hanno lasciato qualche sensazione di disagio ai cittadini. Qualcuno di loro ha detto: “Quando c'è il Sindaco passano pochi TIR, poi in 25 minuti ne passano 83”. Riprendo delle dichiarazioni di stampa, ben sapendo che certe cose possono essere un po' esagerate, però questo è il sintomo dell'exasperazione che non possiamo lasciare da sola a gonfiarsi.

Quindi, siccome ho potuto sperimentare che effettivamente c'è una certa spericolatezza da parte di qualche autista dei TIR (in quelle strade è facile, per lo scosceso che c'è, raggiungere anche notevole velocità), credo che sia opportuno – e chiedo se è stato predisposto – un piano di presenza assidua dei nostri vigili, così come è opportuno che ci sia una lista delle priorità da affrontare in questa vicenda con soluzioni alternative. Il collega Pastorino mi ha anticipato: l'area aeroportuale, già bollata come qualcosa di lungi da venire, potrebbe anche essere sostituita da qualche area già quasi predisposta.

Credo quindi che si debba fare bene e fare presto perché questo è solo l'inizio di anni di disagi giustificati, non possiamo permettere che la sfiducia dei cittadini ci colpisca anche in queste cose. Quello che si fa, si fa nell'interesse della città e il cittadino deve percepirci tutti al suo fianco”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. In effetti, per non andare in sovrapposizione alle dichiarazioni già fatte dai colleghi, io volevo fare solo una premessa: quella che noi vediamo oggi non è certo una problematica legata all’ordinanza dell’assessore. E’ chiaro che ci sono dei fatti contingenti che hanno fatto emergere la punta di un iceberg, è la conseguenza di scelte fatte nel passato di adibire aree non idonee ad attività che sono prevalentemente portuali.

La servitù che grava sulle aree di via Borzoli, sia lato Sestri che lato Fegino, è evidente tutti i giorni. Volevo aggiornare un po’ i numeri in quanto io, come sa benissimo il Vicesindaco, sono stato impegnato in questi anni per tentare di trovare soluzioni alla delocalizzazione di certe attività, però è vero che i conti che ho fatto dal 2010 al 2011 relativi ai transiti di mezzi articolati, parlano di circa un migliaio al giorno che andavano a gravare su Sestri. L’ordinanza ha spostato una parte di questo traffico anche su Fegino, ma questo non vuol dire che non dobbiamo trovare una soluzione.

La soluzione, ovviamente temporanea, va trovata per dare la possibilità alla Derrick di continuare a lavorare e allo stesso tempo procedere con la costruzione della galleria. Noi abbiamo anche due strumenti, il PUC e il piano regolatore portuale, attraverso i quali dobbiamo avere la possibilità di immaginare delle scelte diverse per la città e quando parliamo di delocalizzazioni, in realtà parliamo di una localizzazione adeguata alle attività portuali senza andare a gravare ulteriormente sulla viabilità cittadina”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il consigliere Rixi non è in aula, per cui do la parola all’assessore per rispondere a tutti gli interventi”.

ASSESSORE DAGNINO

“Poi interverrà anche il Vicesindaco per un aggiornamento specifico. Abbiamo già discusso di questo tema. Tutto quello che avete evidenziato è la verità: il disagio che vive tutto quel territorio, sia verso Sestri che verso la Val Polcevera, è gravissimo. Si tratta della Derrick, ma si tratta anche di altre realtà di movimentazione e della stessa discarica di Scarpino.

Noi abbiamo cercato di stare vicino alla popolazione, soprattutto a Fegino in questo particolare frangente. Abbiamo partecipato a diverse assemblee ed io ho fatto addirittura con loro il blocco notturno. Il Sindaco ha deciso di andare, ma naturalmente l’ha fatto senza dare preavvisi, questo glielo posso assicurare. Oltre ad accompagnare, ad essere vicini e spiegare passo passo ai cittadini tutto quello che stiamo facendo, noi abbiamo cercato di affinare

l'ordinanza che naturalmente nasceva, come abbiamo detto la scorsa volta, da due ragioni: fondamentalmente da una ragione contingente che è l'allestimento del cantiere di via Giotto che parte in questi prossimi giorni e che è un dato oggettivo da cui non potevamo prescindere, e naturalmente anche il discorso che stava facendo il consigliere Pignone di sgravare un po' il percorso verso Sestri.

Abbiamo quindi introdotto delle fasce protette in coincidenza con l'apertura delle scuole, sia all'ingresso che all'uscita dei ragazzi. Naturalmente, dati i numeri che si verificano in quella strada, sospendere il traffico in determinate ore, come è giusto, aggrava il traffico nelle altre ore perché poi il numero di mezzi che devono transitare è sempre quello.

Abbiamo organizzato con la Polizia Municipale un maggior presidio. Abbiamo incontrato il direttore di Derrick per cercare di regolamentare il più possibile l'uscita degli articolati dal deposito. Forse si potrà pensare a qualcosa in più, ma certamente quando sarà finito il cantiere di via Giotto, non prima. Certamente le soluzioni a questo problema sono soluzioni radicali, importanti, perché il problema è decennale. Come si diceva prima, lì sono collocate attività che devono essere collocate altrove e naturalmente la Giunta sta lavorando con grande intensità a questa ipotesi di spostamento almeno del deposito Derrick nella prospettiva della costruzione della galleria che arriverà direttamente lì dal casello autostradale.

E' il Vicesindaco che ha seguito questa partita che per noi è molto importante e il signor Sindaco ha dato mandato di seguirla con tutta la incisività e tempestività che è nelle nostre possibilità e quindi, per questo successivo aggiornamento, lascio la parola al Vicesindaco Bernini”.

ASSESSORE BERNINI

“Essenzialmente interverrò su Derrick e il suo spostamento perché rientra nelle mie competenze. Una premessa: Derrick è presente dagli anni '70 nella cava del Fringuello e dal 1982 ha un'autorizzazione a svolgere, oltre all'attività di riparazione e manutenzione dei container, anche un'attività di deposito degli stessi in forza del piano regolatore della città che in allora consentiva questa attività connessa alle attività di riparazione e carpenteria metallica.

Si tratta quindi di un'azienda che da tempo pone problemi grossi a quest'area e, come giustamente ricordava il consigliere Pastorino, non è l'unica azienda collocata su via Borzoli che ha comunque un'elevata concentrazione di attività industriali e di artigianato.

Drammaticamente gli incrementi dei traffici, non soltanto legati a questa attività produttiva specifica, ma all'insieme delle attività che si svolgono in quelle zone, insieme ad una maggiore sensibilità ambientale del territorio, oggi

ha generato reazioni che in passato non erano presenti in questo Consiglio Comunale perché non evidenziate.

In qualità di Presidente del Municipio Medio Ponente per anni mi sono occupato della questione con un coinvolgimento continuo non soltanto degli abitanti, ma anche degli operatori, in quanto nel tempo tutte le ordinanze che sono state assunte per regolare la viabilità in quel territorio, sono state anche discusse, talvolta in modo animato, con gli operatori economici che pensavano di avere diritto ad un pieno uso di quelle strade, ma in realtà dovevano dividerlo con degli abitanti che hanno pieno diritto di dormire la sera e di non vivere in una camera a gas durante il giorno.

Quindi non siamo di fronte ad una situazione di completo abbandono, perlomeno la discussione nel Municipio Medio Ponente c'è sempre stata ed ha coinvolto anche le istanze comunali nel passato. Convinzione comune è che Derrick non possa permanere in quell'area perché è, tra quelle che svolgono attività di deposito container, la realtà più grossa e quindi influisce sul traffico della zona. D'altro canto il piano regolatore vigente lascia la possibilità a questa azienda di svolgere quell'attività. Nel nuovo piano regolatore (quello già adottato), per ora ancora in fase di definizione dell'iter, il Municipio propone, anche d'accordo con le associazioni dei cittadini, di escludere la possibilità che in quell'area si svolgessero attività di logistica portuale. Ciò significa però che chi già sta svolgendo quell'attività non è che può essere fatto sloggiare, ciò avviene soltanto nel momento in cui effettuasse degli interventi di modifica che verrebbero subito considerati incompatibili con la normativa urbanistica e quindi non potrebbe farli. Se rimane così com'è nessuno lo può mandare via a meno che non ci sia da parte del Comune un sito alternativo dove collocarlo o un atto di esproprio.

Si apre, come è stato sottolineato da parte degli interventi, il problema del rapporto tra il nostro piano regolatore e il piano regolatore portuale, però questo tema riguarda purtroppo tutto il problema della logistica. Sapete che fuori da aree portuali, ma in area aeroportuale, già adesso è in fase di realizzazione un autoporto temporaneo; un altro estemporaneo, nel senso che non è definito ancora tale, ma lo è di fatto, si trova nell'area di Campi di nostra proprietà. Il piano regolatore deve affrontare il tema della logistica portuale e degli spazi destinati ad autoporto e deposito container e lo fa pensando anche a banchine menti maggiori dentro le aree portuali per avere più spazio a terra, aree che rispetto agli attuali sistemi di trasporto sono quelle che vengono richieste maggiormente.

La soluzione temporanea che stiamo perseguendo, in realtà non nasce per rispondere alle esigenze che anche come abitante ho espresso nel passato, ma nasce dal fatto che si sta realizzando la galleria tra via Borzoli e il casello autostradale, sotto la montagna degli Erzelli e con questa galleria interferisce la cava, cioè a un certo punto la galleria entra nella cava, poi rientra nella

montagna e raggiunge il casello. La realizzazione della galleria dentro alla cava Fringuello impone che non ci possa essere un'attività contemporanea da parte della Derrick.

Di conseguenza con il Cociv che deve realizzare la galleria abbiamo svolto un'indagine per verificare se esistevano siti idonei ad ospitare il trasferimento temporaneo dell'attività Derrick per tutto il periodo in cui si effettuerà l'escavazione della galleria e con tutta sincerità in aree del Comune di Genova, siti dove possa essere fatto questo trasferimento che richiede 35.000 metri quadrati, noi non ne abbiamo trovati; ne abbiamo trovati alcuni con dimensioni ridotte, che avrebbero quindi consentito solo un trasferimento parziale che abbiamo ritenuto improponibile perché avrebbe sottoposto comunque al disagio gli abitanti e non avrebbe risolto le questioni legate alla completa disponibilità della cava da parte di chi scava la galleria. Abbiamo individuato un possibile sito in area aeroportuale attualmente occupato da diroccate caserme che erano in passato occupate dall'aeronautica militare. Naturalmente la proprietà è dell'Ente nazionale dell'aviazione civile, in concessione temporanea all'Aeroporto di Genova S.p.A. che ha già sviluppato su quelle aree un progetto che molti consiglieri conosceranno che è il posteggio multipiano con stazione ferroviaria dell'aeroporto, collegamento con tapis roulant all'aeroporto e così via.

Tale progetto non parte ovviamente domani perché siamo ancora alla fase di progettazione da avviare, però è il progetto che è condiviso anche dall'Ente nazionale dell'aviazione civile. Abbiamo quindi fatto un incontro nei giorni scorsi coinvolgendo tutti gli enti e i soggetti economici interessati e abbiamo sottoposto all'attenzione di tutti questa ipotesi di trasferimento temporaneo. Entro la fine della settimana verrà presentato da Cociv e da Derrick un piano di fattibilità del trasferimento a seguito di un sopralluogo svoltosi giusto ieri mattina con tutti i soggetti interessati.

Da una prima valutazione della fattibilità posso dire che, innanzitutto non esistono preclusioni da parte di ENAV e dell'Aeroporto e questa è la parte più importante e c'è una valutazione economica di massima che fa ritenere fattibile l'operazione. E' necessario quindi che venga immediatamente redatto un progetto per il trasferimento da sottoporre all'ENAV che deve dare il suo OK. Nel frattempo il Comune può celermente procedere a tutte le autorizzazioni necessarie per la demolizione di questi edifici fatiscenti e per la realizzazione del piazzale. Non siamo di fronte a situazioni di particolare pericolosità, si tratta di edifici in cemento e mattoni da molto tempo dismessi e usati come temporaneo magazzino da alcuni cantieri navali quando ancora non era stata realizzata la Marina di Sestri e tutta la parte della nautica da diporto si trovava presso la foce del Chiaravagna. Fin che non ci sarà questo incontro entro la fine della settimana in cui arriveremo ad esaminare il progetto di fattibilità, non possiamo gridare vittoria.

Una delle condizioni poste da parte di ENAV per l'approvazione, è naturalmente la temporaneità dell'utilizzo di quest'area perché vale invece il progetto a medio termine della realizzazione del parcheggio multipiano e del collegamento tra ferrovia e aeroporto. Questo però coincide anche con i tempi di lavorazione della galleria che sono considerati intorno ai 18 – 24 mesi. Noi abbiamo chiesto agli operatori di accelerare il più possibile, anche perché la galleria non risponde soltanto alle esigenze della logistica portuale, ma, come molti hanno ricordato, sarebbe in grado di consentire il collegamento con la discarica di Scarpino senza far passare in mezzo al centro abitato i mezzi destinati alla discarica. Quindi questa galleria era richiesta dagli abitanti da tempo immemore.

Nel momento in cui questa galleria sarà realizzata, noi dovremo far tornare Derrick nella sua sede, almeno fino a quando non si sarà individuato, seguendo i percorsi di accordo con l'Autorità Portuale un sistema logistico diverso di supporto al porto di Genova, però sarà possibile vietare il transito non solo ai mezzi di Derrick, ma anche agli altri, compresi quelli diretti a Scarpino, dalle aree più abitate, sia lato Fegino che lato Sestri, perché sarà possibile raggiungere le aree centrali industrializzate attraverso la galleria senza interferire con le zone più densamente popolate.

Ci auguriamo che ci sia il rispetto dei tempi da parte delle ditte che stanno effettuando l'escavazione. Hanno già cominciato i lavori, sia sul fronte autostrada che sul fronte di via Borzoli, di conseguenza non siamo di fronte ad un ritardo nell'avvio dei lavori. Questo ci fa pensare positivamente, anche se rispetto all'immediato trasferimento della ditta Derrick dovremo attendere l'ok dell'ENAV. Ci auguriamo che questo avvenga in coincidenza con la possibilità di riaprire un transito in discesa su via Chiaravagna in modo tale da consentire un trasferimento veloce dei container stoccati in cava Fringuello nell'area aeroportuale”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Grazie, Presidente e grazie anche agli assessori, anche se rimaniamo molto preoccupati perché tempi certi non ce ne sono e vorremmo capire soprattutto chi si farebbe carico del costo del trasferimento e dell'eventuale bonifica dell'area interessata”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Io in tutto questo lungo discorso del Vicesindaco non ho sentito parlare di Autorità Portuale ed è uno degli attori che deve entrare a partecipare a questo tavolo. E poi non ho sentito chi paga le spese e non ho sentito niente sull'area affidata a Spinelli, area grande e pregiata che sarebbe disponibile da subito.

Così come non ho sentito niente circa il fatto che Genova, con il suo porto, sta diventando la capitale mondiale dei container vuoti. Non è questa la sede, ma bisogna che prima o poi parliamo anche di questo problema logistico del porto e della città”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Condivido il discorso di prospettiva. Sulla soluzione transitoria, mi pare che siamo di fronte ad un caso di sicurezza contrattata. Molto dipende da quanto gli abitanti bloccheranno il traffico per capire la quantità di camion che potranno passare. Questa non mi sembra una cosa positiva. O non c’è rischio, e allora non bisogna accanirsi contro le aziende, oppure se c’è un rischio reale bisogna intervenire, al di là del fatto che ci siano blocchi stradali o meno”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie delle risposte, anche se effettivamente mi rendo conto che la situazione è molto complessa e però va affrontata in maniera decisa. L’opportunità di affrontare le questioni anche nell’ambito del PUC e del piano regolatore portuale rappresenta la parte sulla quale dovremo impegnarci di più per risolvere la situazione nel più breve tempo possibile perché il continuo trasferimento da una parte all’altra, non solo comporta dei tempi di rallentamento delle attività, ma anche una visione della città che si allontana sempre dalle problematiche del quotidiano.

Volevo solo fare un appunto brevemente. In realtà non è solo un problema di traffico. Io ricordo che sono state installate delle centraline per monitorare l’inquinamento atmosferico e il rilevamento del rumore e questi limiti continuano quotidianamente ad essere sforati, quindi si tratta di un aspetto che deve essere considerato nell’insieme, non solo per la viabilità”.

RIXI (L.N.L.)

“Direi che questo articolo 54 è diventato praticamente un comizio del Vicesindaco. Io direi che su Borzoli bisognerebbe iniziare a pensare che c’è stata una protesta in passato già per i problemi creati dalla discarica di Scarpino e andare a gravare ulteriormente questa realtà con altri transiti di TIR mi sembra assolutamente fuori dal mondo.

E’ chiaro che questo tipo di modifiche, così come sono state fatte, ci riportano sempre alla situazione solita in cui si fanno degli errori e poi si cerca di correre ai ripari. Mi fa piacere la passionalità del Vicesindaco nei confronti della sua ex Circoscrizione, ma mi dispiace che in tutto il discorso che ha fatto non siano stati toccati quei due o tre argomenti fondamentali che dovrebbero

portare la tranquillità agli abitanti, cioè il fatto che ci sia l'intenzione di questa Giunta di non procedere a dare nuovi flussi di traffico pesante ad una viabilità che è impossibile gestire in questa maniera. Lui conosce benissimo la realtà, la parola che mi sarei aspettato è "Abbiamo sbagliato, non si procederà più in questa direzione". Mi sembrava che per questo intervento bastassero due minuti e non vorrei che invece in politichese questo volesse dire "Ce ne stiamo occupando, ma per ora andiamo avanti così", perché questo non è accettabile".

CCCXXIX **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI RIXI E GRILLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE ILVA.**

GUERELLO - PRESIDENTE

"Non avevo messo all'ordine del giorno questo argomento la volta scorsa perché mi sembrava che la situazione fosse ancora in divenire, per cui l'ho messo oggi. La parola al consigliere Rixi".

RIXI (L.N.L.)

"Grazie, Presidente. Intanto la ringrazio di aver messo questo argomento all'ordine del giorno. Dopo di che mi chiedo se sia ormai un'abitudine, non solo in Consiglio Comunale, ma anche in Consiglio Regionale, lasciare che succedano prima gli avvenimenti e poi parlarne "a babbo morto".

E' chiaro che il problema di Ilva in questo momento colpisce numerose famiglie, non solo degli operai dell'azienda, ma anche di tutto l'indotto. Una città industriale com'era Genova fino a poco tempo fa, credo che avrebbe riservato un po' più di attenzione a questa questione fondamentale, anche per le scelte che sono state fatte precedentemente. Io non sono mai stato un appassionato né di Riva, né dell'Ilva. Forse quell'impianto, il laminatoio a freddo, si sarebbe dovuto fare per tempo e si sarebbero dovute riconvertire quelle aree. Non è stato fatto nel momento in cui c'era la possibilità di farlo e oggi, in piena crisi economica, sarà molto difficile, se le cose si metteranno al peggio, garantire a queste persone un'occupazione in questa città.

Vorrei capire il Sindaco come si sta muovendo e come intende muoversi. La stessa domanda l'ho fatta al Presidente della Regione. Il mio intento è proprio quello di cercare di salvaguardare il più possibile i posti di lavoro perché in un momento di crisi prima di tutto cerchiamo di salvaguardare quello che abbiamo. Così è stato per Fincantieri; mi auguro che il ribaltamento a

mare andrà nella direzione di mantenere il cantiere e non di fare delle speculazioni di carattere commerciale ed edilizio e mi auguro che sulle aree Ilva vengano mantenuti i posti di lavoro e magari si apra un contenzioso su Riva per quelle problematiche che ancora oggi quella realtà e le sue aree stanno creando alla nostra città, anche perché abbiamo il problema dei moli, capiamo che qualche anno fa si fossero date delle aperture ad Ansaldo e Malacalza, ma oggi i problemi di quegli operai non ce li abbiamo più. Invece si è scelta un'altra strada e non possiamo lasciare delle famiglie in mezzo a un guado”.

GRILLO (P.D.L.)

“Ovviamente esprimo la massima solidarietà ai lavoratori che nei giorni scorsi si sono molto attivati in difesa delle prospettive del lavoro. Così come ho apprezzato anche la solidarietà che è stata rappresentata ai lavoratori stessi da parte del signor Sindaco e del Presidente della Regione. Abbiamo letto sulla stampa l'8 ottobre che il Ministro Clini auspica che la Procura di Taranto tenga conto dell'autorizzazione integrata ambientale in fase di predisposizione.

Abbiamo poi letto la notizia che il Consiglio dei Ministri avrebbe dovuto adottare il provvedimento finalizzato a rendere più trasparente e veloce il meccanismo del rilascio dei permessi, ovviamente con l'impegno dell'azienda di adeguarsi alle indicazioni che il provvedimento prevederà. Io mi limito a questo; è importante sentire se in merito vi sono delle novità e le chiedo anche, signor Sindaco, se in apertura della prossima seduta lei volesse aggiornare il Consiglio Comunale sulla vicenda”.

SINDACO

“Rispondo alle domande che mi sono state rivolte, però con un ricordo non formale di come la città di Genova è arrivata a questa situazione. Alcuni anni fa il discorso laminazione a freddo e reparti di zincatura dell'attuale stabilimento Ilva non esisteva, esisteva invece un'altra situazione. Una delle precedenti giunte regionali, quando il Presidente della Giunta Regionale era l'attuale membro del Parlamento Biasotti, aveva rinnovato una concessione al gruppo Ilva per gli impianti così com'erano, concessione che sarebbe scaduta tra alcuni decenni.

Fu avviato, in presenza di quella concessione, un percorso di trattativa con un soggetto che aveva quella concessione di occupare tutta quell'area con quel tipo di lavorazioni, per arrivare a un diverso accordo che fu raggiunto, l'accordo di programma per Cornigliano, e che consentì di chiudere l'area a caldo, di consolidare una presenza del gruppo nelle lavorazioni a freddo, i reparti che attualmente esistono, e di acquisire alla città delle superfici che prima facevano parte della concessione, tra cui villa Bombrini e tutto quel

territorio su cui si sta realizzando adesso la strada a mare in prosecuzione di Lungomare Canepa, che possono rappresentare un miglioramento dell'assetto urbanistico di Cornigliano.

Lo stabilimento Ilva esistente è diverso rispetto a quello che fu ridisegnato dall'accordo di programma perché sono stati effettuati dall'impresa una serie di investimenti nel potenziamento degli impianti di cui io mi sono personalmente potuto rendere conto essendolo andato a visitare assieme al Vicesindaco poche settimane prima che scoppiasse la questione Taranto.

Lo stabilimento genovese è uno stabilimento che aveva comunque, come tutti gli stabilimenti siderurgici, ancorché sia uno stabilimento di seconda elaborazione, delle difficoltà di mercato perché la crisi ovviamente colpisce anche le lamiere zincate che sono prodotte a Cornigliano. Quindi già la proprietà dell'impresa aveva fatto presente a me e al Vicesindaco che esistevano delle difficoltà di mercato.

Dopo di che su questa situazione genovese è caduto l'effetto Taranto che noi non possiamo assolutamente ignorare; lo guardiamo da lontano, ma ovviamente lontani non siamo perché i problemi di Taranto investono la vita di tanti tarantini ai cui problemi noi siamo tutt'altro che indifferenti.

I problemi sono di due tipi e sono problemi drammatici. Sono problemi di salute reali, gravissimi, di migliaia di cittadini di Taranto che vivono vicino allo stabilimento e problemi di salute di migliaia di lavoratori che lavorano dentro lo stabilimento e poi ci sono i problemi del lavoro di migliaia e migliaia di persone. A Taranto si vive in larghissima misura dell'attività di quello stabilimento e degli stabilimenti dell'indotto Ilva, anche perché a Taranto quello stabilimento produce acciaio che poi viene trasformato e adattato in altri stabilimenti del gruppo. Quindi a Taranto è stata sollevata una questione cruciale, che è quella del diritto alla salute che è andato poi ad investire un altro diritto altrettanto importante che è quello del diritto al lavoro.

Allora noi non possiamo prendere parte rispetto alla questione che si è aperta a Taranto per una posizione contro l'altra, non dobbiamo accettare la contrapposizione tra due diritti che riteniamo assolutamente fondamentali. La Magistratura tarantina è stata investita della questione della tutela del diritto alla salute dei cittadini di Taranto e anche degli stessi lavoratori dell'Ilva che respirano le polveri di quelle lavorazioni che a Genova non ci sono più, anche come effetto dell'accordo di programma che era stato stipulato.

Io sono convinto di una cosa, l'ho detto più volte: che anche a Taranto e più in generale nel nostro Paese il diritto alla salute non può essere vissuto in contrapposizione con il diritto al lavoro. Quindi la Magistratura ha svolto il suo compito, ha evidenziato delle responsabilità precise che non vogliamo nascondere perché noi non siamo gli avvocati di nessuno e vogliamo che la Magistratura svolga il suo compito individuando le responsabilità dell'inquinamento che a Taranto si è verificato e si verifica.

D'altro canto abbiamo detto più volte, come Amministrazione Comunale genovese, che questo diritto alla salute non può essere contrapposto al diritto al lavoro e per questo ci vuole un'iniziativa che noi sollecitiamo, ma che ovviamente non spetta a noi, da parte del Governo di avviare delle procedure che consentano da un lato l'avvio di un effettivo risanamento del sito produttivo Ilva e dall'altro la prosecuzione dell'attività lavorativa.

Io ho espresso personalmente la convinzione che la semplice sospensione dell'attività lavorativa a Taranto non si tradurrà in alcun risanamento dell'ambiente tarantino: avremo semplicemente un deserto industriale con perdita di posti di lavoro, un deserto industriale assolutamente non risanato e tutto da bonificare. Ho espresso la convinzione che per risanare quell'ambiente ci debba essere un'impresa che lavori e che sia costretta a destinare parte dei suoi ricavi al risanamento ambientale, altrimenti a Taranto non avremo risanamento ambientale, ma avremo una perdita secca di posti di lavoro che a catena si ripercuoterà in una perdita di posti di lavoro in altre aree in Italia.

Questo in una situazione in cui – e anche questa è una posizione che ho più volte ribadito – la vicenda Ilva e il suo futuro sono un tassello importante per il futuro dell'Italia industriale. Io ritengo che anche nell'economia italiana di oggi ci voglia sicuramente un'economia industriale all'interno della quale sia possibile prevedere anche la produzione di acciaio. Di questo sono convinto, trattandosi di un grande gruppo italiano e internazionale. Questo significa rifiutare la contrapposizione tra diritto alla salute e diritto al lavoro, richiedere che il Governo attui quelle procedure necessarie che consentano la prosecuzione dell'attività produttiva e l'immediato avvio di piani di risanamento.

Questa è la posizione che ho espresso e quando mi sono dichiarato ovviamente solidale con i lavoratori genovesi che vedono la loro prospettiva potenzialmente compromessa da quello che potrebbe accadere a Taranto, ho tenuto a precisare che questa mia solidarietà ai lavoratori genovesi non era la posizione di chi ignorava il problema che si pone a Taranto per lavoratori e cittadini di Taranto i cui interessi in questa vicenda rischiano di essere messi in una contrapposizione frontale che se non si risolve in modo da comporre la situazione – e ho indicato come si dovrebbe – lascia sul campo solo degli sconfitti”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco se non altro per l'interesse che ha avuto sulla questione Ilva. Devo dire che io capisco benissimo i problemi di Taranto, ma il metro con cui si è aiutato il Comune di Taranto e quello con cui si è aiutato il Comune di Genova da parte del Governo e dello Stato sono due

metri completamente diversi. Quindi secondo me ognuno dovrebbe iniziare a pensare nella propria comunità di amministrare bene e se per trent'anni a Taranto ci sono stati problemi con l'Ilva forse sarebbe stata anche cura delle amministrazioni locali di Taranto, cosa che è avvenuta in parte anche a Genova con i dibattiti che si sono fatti, aprire una vertenza magari senza arrivare a queste situazioni. Purtroppo la politica in questo Paese per tanti anni non ha pagato i propri errori. Mi dispiace che in un momento di crisi economica poi non paghi la politica, ma vengano a pagare sulla loro pelle i lavoratori e i cittadini, chi in termini di salute, chi in termini di posti di lavoro.

Quindi responsabilità politiche sulla questione Ilva ci sono state, a livello ministeriale e a livello parlamentare, a livello cittadino e delle varie comunità locali. Non credo che Genova debba pagare per tutto il sistema Italia che non ha pagato in questi anni.

Detto questo, è vero che probabilmente le aree Ilva di Cornigliano non possono dare posti di lavoro solo per il numero esiguo dei lavoratori che oggi stanno lavorando in quell'area e sono cassintegrati di Ilva; è però altrettanto vero che sulle aree liberate non siamo stati in grado di far nascere delle nuove aziende. Quindi ripensiamo anche un po' tutti questi procedimenti perché oggi la priorità della gente è di riuscire ad avere un salario per affrontare in maniera leggermente più serena un periodo di crisi che rischia di andare avanti anche nel 2013 e nel 2014.

Credo che in questo momento la preoccupazione di tutti noi debba essere rivolta a queste famiglie e a tutte le persone che in questo momento non hanno un posto di lavoro”.

GRILLO (P.D.L.)

“Signor Sindaco, indubbiamente a Taranto gli enti locali, il Governo e la Regione non hanno svolto un ruolo di attiva presenza e di controllo, come peraltro è avvenuto a Genova quando a Cornigliano gli enti locali hanno svolto un ruolo importante ai fini di eliminare le criticità dell'inquinamento. Conveniamo sul fatto che salute e lavoro debbano trovare un giusto equilibrio di convivenza. Mi auguro che appena lei avrà notizia circa eventuali provvedimenti adottati da parte del Governo, che credo siano un elemento importante anche in rapporto al pronunciamento della Magistratura a Taranto, gentilmente informi il Consiglio Comunale. Poi sul come razionalizzare, meglio organizzare, sfruttare le aree che insistono a Cornigliano, credo che sarebbe opportuno fare un dibattito ad hoc, così come su quelle aree che ad oggi ospitano un'attività che non è certamente produttiva ai fini anche di immaginare un rilancio occupazionale a Genova”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Colleghi, con questo abbiamo esaurito gli argomenti relativi agli articoli 54. Ci siamo un po’ dilungati ma gli argomenti erano di fondamentale importanza. Prima di proseguire, sospendo un attimo il Consiglio Comunale per fare una Conferenza Capigruppo in cui parlare degli ordini del giorno “fuori sacco”.”

Dalle ore 15.27 alle ore 15.44 il Presidente sospende la seduta.

CCCXXX

**MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE BRUNO
IN MERITO AD AVVISI DI GARANZIA NEI
CONFRONTI DI DIRIGENTI COMUNALI.**

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Presidente, io di solito non faccio uso dello strumento della mozione d’ordine, però mi pare che nel giro di un mese alcuni alti dirigenti comunali siano stati raggiunti da avvisi di garanzia. Ovviamente per un garantista come me l’innocenza è cristallina anche quasi dopo il terzo grado. Detto questo, però, sembrerebbe che l’Amministrazione vada avanti a prescindere da dei fatti che indubbiamente sono successi, che possono essere anche un eccesso di zelo da parte della Magistratura oppure no. Allora io eviterei di dare l’impressione all’opinione pubblica di un disinteresse dell’Amministrazione rispetto a questo. Sono certo che il Sindaco Doria non ha espresso il suo convincimento oggi perché c’è la necessità di un approfondimento, di non fare delle riflessioni senza avere il quadro completo di quello che sta succedendo, però oggettivamente, al di là di quello che scrivono gli organi di informazione che fanno il loro mestiere, ci sono dei fatti che devono permettere alla civica Amministrazione di continuare a lavorare con piena operatività e quindi c’è la necessità che il Sindaco, dopo avere fatto tutti gli approfondimenti del caso, ci dica come la Giunta intende rapportarsi a questi fenomeni dei quali avremmo fatto sicuramente a meno”.

SINDACO

“Io condivido in pieno l’intervento del consigliere Bruno anche per il modo e i tempi che ha suggerito. Io nella giornata di ieri, mentre tornavo da una missione di lavoro fuori Genova sono stato informato che erano in corso delle perquisizioni in uffici del Comune. Nel pomeriggio, oltre al dato certo di perquisizione in base ad un mandato che era ed è l’unico documento formale che è stato portato alla mia attenzione, sono stato chiamato a rispondere ad una

serie di domande su un'indagine della Magistratura che era in corso e di cui ignoravo assolutamente gli elementi. Sono stato informato, però in maniera non formale, dalla Magistratura, tengo a sottolinearlo. Mi è arrivata notizia, anche in maniera assolutamente non lineare, che un nostro dirigente fosse stato sottoposto a provvedimento di custodia cautelare ed altri nostri dirigenti fossero stati raggiunti da avvisi di garanzia che comunque nel nostro ordinamento attendono a tutelare le persone informandole del fatto che sono in corso delle indagini relative a reati e loro sono interessate da queste indagini.

La mia preoccupazione è stata quella, intanto di non procedere in maniera indifferente rispetto a quello che si sapeva; c'è una piena sensibilizzazione mia personale degli uffici sulla questione, tant'è vero che nella giornata di ieri, in assenza di informazioni chiare, ho dedicato con tanti collaboratori, buona parte della giornata a questo argomento.

Intanto abbiamo dato seguito ad un'azione che l'Amministrazione Comunale aveva già avviato indipendentemente da quello che si è verificato nella giornata di ieri, di organizzazione sempre migliore del nostro sistema di protezione civile. Da alcune settimane noi eravamo impegnati anche in una verifica del funzionamento del nostro sistema organizzativo interno di protezione civile e quindi avevamo avviato un lavoro che porteremo avanti e del quale vi darò comunicazione quanto prima.

In secondo luogo, abbiamo cercato di capire qualcosa per quanto di nostra competenza, dopo aver dichiarato ovviamente la nostra piena disponibilità a collaborare con la Magistratura. Abbiamo ritenuto necessario cercare di capire, sulla base di informazioni frantumate, che cosa potesse essere successo perché come abbiamo letto tutti dai giornali e anche da quel mandato di perquisizione che – ripeto – ad oggi è l'unico documento formale che io abbia ricevuto, le indagini riguardano i tragici eventi del novembre 2011.

Quindi abbiamo cercato di capire che cosa potesse essere successo e adesso ci troviamo intanto ad attendere tutte le comunicazioni ufficiali che ci possono arrivare al riguardo e che ci potrebbero fornire i necessari elementi di valutazione del caso specifico di cui si sta tanto parlando in questi giorni. Inoltre ci potrebbero fornire elementi anche per capire come procedere.

Aggiungo alcune considerazioni. La questione del rischio alluvionale è per la nostra città cruciale, fondamentale e, come sappiamo tutti, il nostro è un territorio a rischio. Una prima questione, per me fondamentale e che esula dagli episodi della giornata di ieri e da quanto sembra emergere da questa indagine, è sapere bene quello che si deve fare con un'azione di prospettiva e anche adottando degli strumenti che ci consentano di intervenire nell'emergenza, per affrontare una situazione di rischio che non viene risolta individuando, posto che ce ne siano, delle responsabilità di singole persone. Questa è la mia prima preoccupazione come amministratore: come affrontare una situazione che è oggettivamente di rischio con degli interventi strutturali, che significa utilizzare

tutte le risorse che siamo in grado di recuperare, che vengono stanziare a livello nazionale attraverso la Regione, per la messa in sicurezza dei rivi.

Potremmo anche dare delle informazioni più dettagliate, magari in sede di commissione, sugli interventi che sono stati messi e che saranno messi in cantiere sulla base di progetti predisposti dagli uffici, tutti interventi importanti, strutturali, volti a rimediare tutte le situazioni che sono anche il frutto di decenni di un certo tipo di sviluppo, sapendo bene che questi interventi per decine di milioni di euro sono solo parzialmente in grado di mettere in sicurezza il nostro territorio perché per farlo compiutamente noi dovremmo disporre di centinaia di milioni di euro.

Questo è un aspetto sul quale siamo impegnati e sul quale sta lavorando intensamente la nostra struttura fatta di persone professionalmente qualificate. Poi c'è un altro aspetto, che è quello degli strumenti che noi abbiamo per affrontare l'emergenza, quindi il nostro sistema di protezione civile di cui ho detto prima.

Quindi stiamo intervenendo su due piani: quello strutturale che richiede tempi medio – lunghi, ma rispetto al quale ci sono iniziative, nel senso di cantieri e interventi che partiranno al più presto. Uno di questi è la demolizione del famoso palazzo di via Giotto che era stato indicato dalla protezione civile come un obbrobrio ambientale da rimuovere e nel momento in cui lo facciamo, tendo però a sottolineare che sappiamo bene che non è l'unica fonte di pericolo sul Chiaravagna. Va fatto, ma non è l'unica questione da affrontare per mettere in sicurezza il bacino del Chiaravagna.

Questa è un'azione da tempi medio – lunghi. Poi c'è un'azione sul sistema di protezione civile, sulle informazioni da dare ai cittadini perché siano consapevoli del fatto che i rischi ci sono e dobbiamo essere attrezzati per affrontarli nel momento in cui ci sono. Nei mesi e nelle settimane scorse sono state svolte delle esercitazioni su cui alcuni hanno fatto magari della facile ironia fuori luogo, che non erano finalizzate ad allertare tutti i cittadini come se fosse una prova di emergenza paragonabile a quando nelle scuole si mettono in fila i bambini e li si accompagna all'uscita, ma erano delle prove volte a verificare la capacità della nostra struttura interna di intervenire in caso di emergenza.

L'altra questione che voglio sottolineare è che non voglio assolutamente dare due idee. La prima è che per un evento tragico come quello del novembre 2011, che ha delle radici profonde che secondo me dobbiamo cercare di affrontare, basti trovare due o tre colpevoli. Voglio evitare l'idea che sia stata la colpevole negligenza di alcuni che ha determinato quell'evento catastrofico. Purtroppo non è così; da un certo punto di vista sarebbe rassicurante pensare in questo modo, ma questo non corrisponde al vero. Poi, ferma restando l'attenzione massima alle procedure dell'autorità giudiziaria, voglio sottolineare una cosa come Sindaco della città: intanto che voglio mandare ai cittadini un

messaggio di consapevole attenzione e preoccupazione su una situazione che è comunque oggettivamente a rischio, sarebbe molto superficiale far finta che così non sia. Inoltre voglio dire che è importante che la nostra struttura comunale, che poi è fatta di tante persone che lavorano, possa lavorare al meglio. Io sono continuamente a contatto con decine di nostri dipendenti, dirigenti, quadri, che danno moltissimo e che non possono essere messi nel mirino come insieme di persone che lavorano. Non potremmo affrontare nessuna emergenza in presenza di un processo di colpevolizzazione di un insieme di persone che stanno dando davvero il massimo assumendosi delle fortissime responsabilità che tanti altri non si assumono.

Sedendo in Consiglio Comunale mi rendo conto proprio della difficoltà di operare delle nostre strutture, per cui è assolutamente doverosa la critica politica, ma in ambiti così sensibili secondo me bisogna anche fare uno sforzo di mettersi dalla parte di chi prova a dare delle risposte e le persone che lavorano in Comune quotidianamente lo fanno. Anche questo è un argomento che mi trova estremamente sensibile in un momento come questo perché vedo un pericolo reale in questo Paese in cui le istituzioni vengono progressivamente delegittimate, spesso a causa del comportamento indecente di persone che hanno dei ruoli istituzionali di rilievo a vari livelli, in cui c'è però bisogno di istituzioni che funzionino e io non voglio che si crei una situazione per cui si delegittimano le istituzioni, a livello di chi assume responsabilità politiche e sta cercando di dare il massimo, che ovviamente è criticabile ma comunque deve avere una sua legittimazione se si comporta con onestà e con rigore, ma non è nemmeno sostenibile la delegittimazione degli apparati che devono poter funzionare, perché se questo avvenisse sarebbe davvero un altro colpo durissimo alla nostra capacità di tenuta e di sistema.

Volevo aggiungere che ovviamente sono a disposizione. Questa la considero soltanto una premessa e una serie di riflessioni che ho fatto da tempo e che adesso, relativamente alla questione specifica sollevata dal consigliere Bruno, sono delle riflessioni a caldo su quella questione perché rispetto al punto specifico di più oggi non potrei dire perché mi mancano degli elementi. La prossima settimana invece mi auguro che saremo in grado di aver acquisito, anche nel merito, degli elementi aggiuntivi che mi consentiranno di essere più preciso”.

CCCXXXI

**MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE RIXI
SULL'ORDINE DEI LAVORI E SU FOGLI FIRMA
CONSIGLIERI.**

RIXI (L.N.L.)

“Io attendo con trepidante attesa le commissioni che annunciava prima il Sindaco, ma vorrei capire una cosa. Ho firmato, prima, il foglio delle presenze in Consiglio Comunale e ci sono 39 nominativi. Mi risulta che il Consiglio Comunale abbia 40 componenti (in realtà con il Sindaco 41). Avevamo affrontato l'altra volta in Conferenza Capigruppo questo argomento e non capisco perché lì ci siano sempre 39 nominativi”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, sono contento che lei sia così osservatore, però lei ha osservato male in questa vicenda perché il foglio firma, che è predisposto nel nuovo sito che abbiamo stabilito, è ancora quello predisposto dagli uffici fino alla scorsa settimana che prevedeva di elencare i consiglieri che avevano la necessità di presenza rispetto al gettone. In conseguenza della decisione assunta in Conferenza Capigruppo e avendo aderito ad essa sia il Sindaco che il sottoscritto, lei vedrà che in fondo sono stati aggiunti a mano il mio nome, quello del Sindaco e le nostre firme.

Quando, la prossima settimana, saranno in funzione il rilevatore dei badge e il foglio adeguato alle ultime decisioni della Conferenza Capigruppo, vorrà dire che i nomi stampati saranno 41 e io e il Sindaco eviteremo di scrivere a mano il nostro nome”.

LAURO (P.D.L.)

“Vorrei ringraziare il Sindaco per aver aderito, ma vorrei sapere che cosa hanno deciso gli assessori perché in Conferenza Capigruppo ho chiesto che anche gli assessori timbrassero e facessero risultare con trasparenza il tempo che dedicano sia al Consiglio Comunale che alle commissioni, quindi colgo l'occasione per chiedere che cosa hanno deciso gli assessori”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Come lei ricorderà, visto che questa domanda è stata posta in Conferenza Capigruppo, io personalmente ebbi a dire che la Conferenza Capigruppo decide rispetto a tutto quello che riguarda il Consiglio Comunale, quello che riguarda la Giunta non ci compete, quindi sarà mia cura riferire al

Sindaco questa istanza. Per quanto riguarda la firma del Sindaco, c'è stata una risposta immediata. Sulla Giunta mi riserverò, in un incontro, di riferire i ragionamenti svolti e i pro e contro della cosa”.

CCCXXXII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
SOLIDARIETÀ AL DIRETTORE SALLUSTI.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do lettura dell'ordine del giorno:

“PRESO ATTO della condanna inflitta dalla Corte di Cassazione al direttore Sallusti per un reato di opinione relativo ad un articolo di stampa apparso anni fa sul quotidiano “Liberò” di cui era direttore;

TENUTO CONTO che la libertà di stampa rappresenta un baluardo di libertà al quale il mondo occidentale ha da sempre fatto riferimento quale imprescindibile espressione democratica di confronto di idee ed opinioni e al quale le forze politiche, sia di maggioranza che di opposizione, si sono sempre appellate;

VISTO che le espressioni di condanna sulle motivazioni della sentenza, al di là dei diversi schieramenti politici ed ideologici, sono parse tanto unanimi quanto puramente formali e di circostanza, senza peraltro stigmatizzare la sottintesa volontà di rieducare intimidendo il libero pensiero di una testata giornalistica spesso “fuori dal coro”, rendendo ancora più grave la spropositata pesantezza della sentenza;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A testimoniare, nelle sedi ritenute più opportune, la contrarietà del Consiglio Comunale di Genova sull'utilizzo di una pena detentiva per i reati di opinione”.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

FARELLO (P.D.)

“Credo sia giusto motivare il mio voto contrario e penso anche quello di molti consiglieri del mio Gruppo. Essendo l'argomento di ordine generale, ovviamente non c'è un vincolo di voto di Gruppo, però le valutazioni che fanno

molti di noi rispetto al testo presentato dalla consigliera Lauro, che è in parte condivisibile nella sua parte dispositiva in quanto richiama ad un dibattito che è stato ampiamente svolto nel Paese rispetto a questa sentenza, nelle premesse vengono espressi dei giudizi che a nostro avviso riportano ad una dimensione di parte il testo dell'ordine del giorno. Noi avevamo anche proposto di contenerlo per dargli un carattere più universale, ma avendo la consigliera Lauro deciso di mantenere il testo nella sua versione originaria, per alcuni concetti che sono esposti nel testo, anticipiamo il nostro voto contrario”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Per le stesse ragioni espresse dal Capogruppo Farello, anche noi ci riserviamo di esprimere il nostro voto in maniera discorde in quanto l'impostazione dell'ordine del giorno non è in linea con quanto avevamo concordato circa la causa per cui Sallusti è stato inquisito”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: respinto con 4 voti favorevoli, 21 contrari (LISTA MARCO DORIA; P.D.; FEDERAZIONE DELLA SINISTRA; MOV. 5 STELLE; S.E.L.) e 9 astenuti (Baroni; De Pietro; Muscarà; Vassallo; I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; LISTA E. MUSSO: Salemi; U.D.C.: Gioia)

CCCXXXIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A INIZIATIVE
PER IL DIRITTO ALLA PRATICA DELLO SPORT.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do lettura dell'ordine del giorno:

“IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA, PREMESSO CHE:

- sono oggi circa 20 milioni i cittadini italiani che praticano qualche attività motoria e sportiva;

- ci troviamo in presenza di un rilevante fenomeno sociale che tocca ogni segmento della collettività nazionale e che non può essere liquidato come una semplice moda nella fruizione del tempo libero;

- lo sport attivo è diventato e sempre più sta diventando parte stabile del progetto di vita di giovani e anziani, uomini e donne, senza limiti di età, di censo, di provenienza geografica, di cultura e di abilità;

- la possibilità di accedervi viene concepita in forma diversa dal passato, attività non più riservata a pochi, ma diritto di tutti che si configura come espressione di un nuovo diritto di cittadinanza e di partecipazione attiva;
- al fine di migliorare la vivibilità dei quartieri e la qualità stessa della vita delle persone è opportuno pensare ad una città che offra a tutti i suoi abitanti idonei spazi dove svolgere attività sportive;
- nella nostra città non tutti i quartieri sono dotati di impianti sportivi;
- in particolare la mancanza di impianti sportivi danneggia soprattutto gli sport minori. A puro esempio: ciclismo, atletica, pallavolo e pallacanestro;
- tale fatto impedisce a giovani e meno giovani di dedicarsi all'attività sportiva;
- la città del futuro nei suoi indirizzi di pianificazione deve tenere conto di questa esigenza;

Tanto premesso, IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a promuovere un ampio confronto con le federazioni sportive, l'associazione degli enti sportivi e le istituzioni scolastiche al fine di costruire per il futuro una città in grado di garantire ai suoi cittadini la possibilità di esercitare attività sportiva nel modo più ampio possibile;
- a promuovere tutte le iniziative ritenute più opportune per fare in modo che il diritto alla pratica dello sport, inteso quale diritto di cittadinanza e di partecipazione attesa possa essere garantito”.

Proponenti: Campora, Lauro (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CCCXXXIV

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD
AGEVOLAZIONI TARIFFARIE SUI SERVIZI
COMUNALI.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do lettura dell'ordine del giorno:

“Il Consiglio Comunale,

PREMESSO:

- che la Costituzione della Repubblica Italiana, all'articolo 29, riconosce i diritti della famiglia come società naturale;

- che anche lo Statuto del Comune di Genova si identifica nei valori espressi dalla Costituzione della Repubblica (articolo primo, comma 2), oltre che in quelli contenuti nella dichiarazione di Versailles dei diritti dell'uomo, nella Carta Europea delle autonomie locali e che cura e promuove gli interessi della propria comunità e ne promuove l'equilibrato sviluppo sociale, culturale ed economico (articolo 3, comma 1);

- che è compito del Comune di Genova portare avanti una politica di sostegno della famiglia (articolo 3, comma 2 dello Statuto del Comune di Genova);

- che attualmente le famiglie vivono periodi di difficoltà determinata dalla crisi economica;

- che pertanto è necessario dare luogo ad iniziative politiche di peso a sostegno della famiglia;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A sostenere le famiglie attraverso la previsione e l'implemento di agevolazioni tariffarie sui servizi comunali sulla base del quoziente familiare determinato dal reddito e dal numero dei componenti il nucleo familiare”.

Proponenti: Campora, Lauro (P.D.L.)

VEARDO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Noi voteremo contro questo ordine del giorno per una serie di motivi. Prima di tutto mi sembra fuorviante, in un consesso come il nostro, riportare dei documenti che sono già stati bocciati da altre parti, non mi pare che possiamo far rientrare costantemente dalla finestra discussioni che sono già state affrontate nelle commissioni e in Consiglio Comunale. Ci sono luoghi adatti per parlare delle cose e non si può banalizzare una cosa così importante con un ordine del giorno avulso da qualsiasi contesto di delibera entro il quale si possa inserire.

Inoltre, fermo restando che sono perfettamente convinto che le premesse portate dal documento del consigliere Campora, che ha tutta la mia stima, sono certamente molto condivisibili, lo strumento del quoziente familiare è ormai assodato che non risolve i problemi delle famiglie e in particolare di quelle che

sono incapienti perché è uno strumento che semmai favorisce le famiglie numerose, ma di chi ha più denari.

Ci sono altri elementi, come il fattore familiare, che vanno in questa direzione, ma certamente dobbiamo ricordarci che il nostro ruolo non è quello di identificare questi percorsi che sono di carattere nazionale, così come la revisione dell'ISEE che in questi giorni sta portando avanti la commissione nazionale. Quindi è chiaro che lo si fa per segnare un unto.

Io vivo molto di concretezze. Ci saranno luoghi, nelle prossime settimane, che sono quelli del bilancio e della programmazione, dentro i quali certamente io starò dalla parte del consigliere Campora laddove farà delle proposte di carattere efficace nei confronti delle nostre famiglie, fermo restando che la nostra Amministrazione mi pare che in questi anni abbia favorito moltissimo, attraverso riduzioni tariffarie molto significative, le famiglie numerose che sono oggetto dei servizi del Comune.

Quindi non è un no sull'attenzione delle premesse, ma su uno strumento che ritengo assolutamente inadeguato ad una problematica così importante”.

BARONI (P.D.L.)

“Innanzitutto quando si lavora in questo contesto serve il rispetto di tutti e dire che qualcuno fa gli ordini del giorno su temi così delicati per segnare dei punti mi sembra francamente poco rispettoso. Inoltre questo ordine del giorno era stato presentato nel contesto giusto ...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi scusi, consigliere, per non interromperla successivamente, l'articolo 22, comma 8 del nostro regolamento recita: “Il Presidente, sentita la Conferenza Capigruppo può mettere in votazione ordini del giorno su questioni d'interesse cittadino generale non attinenti agli argomenti iscritti” ed è quello che ho fatto. “Se anche un solo consigliere si oppone con motivazione, l'ordine del giorno è posto in votazione la seduta successiva. E' consentita una breve dichiarazione di voto in dissenso ai consiglieri che vogliono astenersi o votare contro tali ordini del giorno”. Se è il suo caso, può continuare a fare il suo intervento; se lei è a favore non posso farla parlare”.

BARONI (P.D.L.)

“Ci sono delle cose che vanno oltre il regolamento e che sono personali”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Allora mi chiedo di intervenire per fatto personale. Fino ad oggi abbiamo retto molto bene questo Consiglio Comunale usando il buon senso. In Conferenza Capigruppo, ancora ieri, la sua Capogruppo ha detto che non si va a buon senso ma si va a regolamento e allora le stavo giusto facendo notare che cosa prevede il regolamento. Dopo di che, se vuole, trasformiamo la cosa in fatto personale perché ritengo che sia utile sentire la sua opinione, ma le facevo un esempio come quello delle sedute monotematiche che non si potranno più fare attenendoci al regolamento”.

BARONI (P.D.L.)

“Grazie per la comprensione. Era solo per dire che quell’ordine del giorno era stato presentato nel contesto delle linee programmatiche e non è stato ammesso per i motivi che sappiamo. Era stato posto nel momento giusto e nel posto giusto; poi i Capigruppo, per quello che mi riguarda, rappresentano il gruppo, ma esistono anche le persone che hanno un cuore e una testa per ragionare”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: respinto con 10 voti favorevoli, 19 contrari (DORIA; LISTA MARCO DORIA; FEDERAZIONE DELLA SINISTRA; P.D.; S.E.L.) e 5 astenuti (MOV. 5 STELLE: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

CCCXXXV

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD
INCENTIVI ECONOMICI AI PROGETTI DELLA
POLIZIA MUNICIPALE.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Passiamo ora ad un ordine giorno che è il risultato della rielaborazione di due ordini del giorno di Rixi. E’ stato rielaborato, su incarico dei Capigruppo, da Farello che, come è noto, ha una calligrafia pessima. Delego quindi lui o Rixi a leggerlo”.

RIXI (L.N.L.)

“Io lo lascerei leggere al consigliere Farello, visto che per una volta abbiamo condiviso una cosa. Però vorrei dire che questo lavoro è scaturito dai risultati che sono emersi in commissione dove abbiamo trovato un minimo comune denominatore fra tutte le forze politiche che è stato quello di mantenere comunque gli impegni presi con il Corpo della Polizia Municipale per pagare tutto quanto previsto a livello di progetti, indennità, orari notturni ecc., fino al 31 dicembre di quest’anno. Volevo dirlo visto che per una volta in questo Consiglio Comunale c’è stato un lavoro fatto in maniera positiva”.

FARELLO (P.D.)

“Premesso che chiederò il “fatto personale” per i giudizi sulla mia calligrafia e premesso che ovviamente l’esito del lavoro fatto in commissione, che tra l’altro è figlio anche della disponibilità dell’Amministrazione in seguito a quanto avvenuto nel Consiglio Comunale della settimana precedente la commissione, ha portato ad un documento condiviso che rispetta gli esiti della commissione e vuole rispettare il lavoro che le parti sociali, il Comune e il tavolo sindacale, stanno facendo rispetto a questa vicenda. Quindi l’ordine del giorno raccoglie tutte e due queste necessità e queste indicazioni.

Leggo l’ordine del giorno:

“PREMESSO CHE:

- in data 8 ottobre 2012 la prima commissione del Consiglio Comunale di Genova ha affrontato la questione del riconoscimento degli obiettivi specifici per l’anno 2012 agli agenti della Polizia Municipale a seguito del contrasto emerso tra lavoratori, organizzazioni sindacali e Amministrazione sul merito del verbale d’incontro del 26 settembre 2012, acquisendo sia le posizioni della Giunta che quelle delle organizzazioni sindacali di categoria;

PRESO ATTO CHE;

- la civica Amministrazione si è impegnata a riconoscere e corrispondere le quote di progettualità da gennaio a settembre 2012 sulla base dei progetti approvati dalla precedente Amministrazione, a fronte delle attività già svolte, rimandando alla contrattazione generale sul decentrato del Comune di Genova per il 2012 e 2013 la definizione delle risorse disponibili per l’ultimo trimestre 2012;

- il fondo per la produttività del personale non dirigente del Comune di Genova è sottoposto a vincoli normativi che limitano in modo considerevole la discrezionalità d’intervento dell’ente;

- è aperto il tavolo di confronto e di contrattazione delle parti;

sulla base di quanto approfondito nella seduta di commissione di cui sopra
IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad operare, nell'ambito della contrattazione in essere, affinché possano essere finanziati al 100% i progetti della Polizia Municipale per l'anno 2012, comunque non penalizzando le risorse complessive del decentrato;

- ad operare nell'ambito della riorganizzazione dell'ente per raggiungere a partire dal 2013 una migliore distribuzione della produttività tra i dipendenti dell'Amministrazione, operando anche una razionalizzazione delle posizioni organizzative e di altri istituti contrattuali utilizzati per compensare particolari posizioni lavorative;

- a riferire alla competente commissione consiliare dell'andamento del tavolo di contrattazione e sull'utilizzo delle risorse previste dal 108/2011 prima della formulazione del bilancio previsionale 2013”.

Proponenti: Rixi (L.N.L.); Farello (P.D.); Pignone (LISTA MARCO DORIA); Gioia (U.D.C.); Salemi (LISTA E. MUSSO); Anzalone (I.D.V.); Bruno (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA); Pastorino (S.E.L.); Lauro, Balleari, Baroni (P.D.L.).

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Siccome a noi fa sempre piacere esprimere una chiarezza di fondo che credo ci contraddistingua, segnaliamo che noi non abbiamo firmato questo documento. Non l'abbiamo firmato, non perché non siamo sostanzialmente d'accordo con la direzione che intraprende questo documento, cioè di riconoscere e valorizzare l'attività della Polizia Municipale, come credo che sia giusto e come credo che sia giusto anche in questo caso perché nella Conferenza Capigruppo avevamo avuto informazione che le richieste si basavano su accordi già in qualche modo presi. In particolare apprezziamo che si sia voluto specificare che non s'intendeva rispondere alle aspettative della Polizia Municipale sulla schiena degli altri lavoratori del Comune, perché questo avrebbe voluto dire creare una disomogeneità nei confronti dei lavoratori del Comune che deve essere invece una macchina al servizio del cittadino nella sua complessità e nell'equità che la contraddistingue. Però nel documento si fa riferimento al pagamento dei progetti senza porre l'accento sull'utilità o meno di questi progetti per la città di Genova.

Noi volevamo essenzialmente porre l'accento sul fatto che anche con il supporto e la partecipazione, quindi coinvolgendo la Polizia Municipale,

attraverso quello che si ritiene più idoneo come strumento, nella ridefinizione di queste progettualità perché se queste progettualità sono frutto della visione solo di una parte dell'ente pubblico e non sono state previste da chi fa parte della Polizia Municipale, non c'è una pianificazione strategica delle progettualità cui si fa riferimento, non ci sembra interessante sostenere i progetti in quanto tali e questo ci sembra che un po' emergesse nei dialoghi che abbiamo avuto. Quindi noi avremmo auspicato che questi progetti non fossero costruiti tanto per rispondere a delle aspettative, legittime, dei lavoratori, ma che fossero costruiti sulla visione della città che ha l'Amministrazione e che hanno anche i lavoratori coinvolti in questa parte di Amministrazione. Pertanto la nostra posizione sarà di astensione perché vorremmo che per valorizzare ulteriormente il Corpo della Polizia Municipale, ci si fosse comportati nel senso che ho appena detto”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 30 voti favorevoli e 5 astenuti (MOV. 5 STELLE: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

CCCXXXVI (75) RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI
SENSI DELL'ART. 42,CO.4, DEL T.U. D.LGS. N.
267/18.08.2000. - DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA COMUNALE N. 249 DEL 04/10/2012 AD
OGGETTO "II NOTA DI VARIAZIONE AI
DOCUMENTI PREVISIONALI E
PROGRAMMATICI 2012/2014"

GUERELLO - PRESIDENTE

“Su questa pratica sono stati presentati due ordini del giorno a firma Guido Grillo a cui do la parola per l'illustrazione degli stessi”.

GRILLO (P.D.L.)

“Abbiamo rilevato, nella parte corrente – uscite, alcuni obiettivi qui specificati. Interventi di riqualificazione ambientale: 1.090.000 euro. Progetto europeo cycles city – educazione all'uso della bicicletta: 52.000 euro. Interventi per la circolazione: 39.000 euro. Per i minori, assegnazione per centro servizi e famiglie: 228.000 euro. Interventi a favore di persone per fissa dimora: 100.000 euro.

Per quanto riguarda invece lo sviluppo economico e politiche del lavoro, progetti ideali integrazione donna – apprendimento linguistico: 66.000 e

rotti. Attività di animazione economica degli incubatori cittadini svolta da job center: 50.000 euro. Sviluppo economico e politiche del lavoro: convenzione con job center per la gestione città dei mestieri: 56.000 euro; convenzione che peraltro non è mai stata portata a nostra conoscenza.

Abbiamo inoltre rilevato che i revisori dei conti esprimono il proprio nullaosta, evidenziando però che spese, che erano originariamente previste come finanziate con entrate proprie, sono ora finanziate con nuovo indebitamento.

Ovviamente questo documento ripropone ciò che abbiamo già evidenziato in sede di commissione, rispetto alla quale però gli uffici che hanno risposto hanno fornito risposte molto generiche, non tali da motivare l'entità delle spese. Quindi con questo ordine del giorno noi proponiamo di riferire in commissione entro il 2012, quindi molto meglio se prima che venga discusso il bilancio previsionale 2013, fornendo nel dettaglio un elenco di come queste somme sono state impiegate, considerato che parliamo del bilancio 2012, o eventualmente impegnate. E poi anche una relazione dei revisori dei conti che specifichi, considerata l'osservazione redatta nella delibera, quali spese originariamente previste essere finanziate con risorse proprie dell'ente.

L'ordine del giorno n. 2 non è che abbia una stretta connessione con questa pratica, però abbiamo rilevato che in passato ordini del giorno che non erano strettamente collegati con il bilancio previsionale annuale, venivano comunque presentati come proposte di approfondire in previsione dei bilanci futuri. Con questo documento, evidenziamo che il tratto di strada dall'inizio di via Feregiano sino alla parte scoperta del torrente, in occasione di forti piogge, provoca allagamenti a fondi e attività commerciali. Il tutto a causa della conformazione della strada.

Inoltre ricordo che personalmente ho fatto sopralluoghi in questo tratto di strada con gli ex assessori Margini, Ottonello e con il direttore di A.S.Ter. Ovviamente nulla è accaduto, per cui a prescindere dall'alluvione che ha colpito la nostra città e in particolare Marassi il 4 novembre 2011, ogniqualvolta si verificano forti piogge in questo tratto di strada ci sono allagamenti che allertano alquanto le attività commerciali della zona.

Pertanto noi proponiamo che la Giunta proceda ad una verifica del terreno sottostante all'asfalto di copertura centrale della strada onde verificare che non vi siano ancora collocate le rotaie della vecchia linea tranviaria e se ciò non fosse, una valutazione tecnica per abbassare il livello della strada. Inoltre chiediamo di prevedere, nel bilancio 2013, le risorse necessarie per il riassetto della strada e delle tombature.

Ripeto che questo ordine del giorno non ha una stretta connessione con questa delibera, però considerato che vi sono dei precedenti di ordini del giorno che vengono presentati anche in funzione dei bilanci previsionali futuri,

chiediamo se in termini di approfondimento la Giunta vorrà valutare anche questa proposta”.

ASSESSORE MICELI

“L'ordine del giorno n. 1 è respinto perché il dettaglio delle spese e dei vari progetti che ha citato sarà valutato in sede di bilancio consuntivo e in quella sede tutto il Consiglio potrà chiedere esaurienti chiarimenti in merito alle tipologie di queste spese che – ricordo – non sono progetti nuovi, ma sono integrazioni di spesa.

Per quanto riguarda la seconda richiesta dell'ordine del giorno n. 1, l'elenco dei titoli in conto capitali sostituiti con mutuo si trova nell'allegato A conto capitale allegato alla delibera. Ci sono due prospetti dove alla voce variazioni entrate riporta “cambio fonte finanziamento da entrate proprie a indebitamento entrate non finalizzate”, sono elencati in allegato pertanto è respinto.

Così come è respinto l'ordine del giorno n. 2 per i motivi in parte già detti dallo stesso consigliere per non ineranza rispetto alle delibere di cui si sta trattando. Sono ordini del giorno che il consigliere potrà presentare in merito a delibere riguardanti il piano triennale in quanto si tratta di investimenti del piano triennale, ma per quanto riguarda la variazione di bilancio sull'ordine del giorno non è inerente, quindi è respinto”.

GRILLO (P.D.L.)

“Una breve specificazione per quanto riguarda gli ordini del giorno. Intanto prendo atto che circa l'ordine del giorno che non ha una stretta attinenza con la pratica odierna, viene dichiarato, in maniera innovativa, che non è conforme a questa delibera. Vorrei però ricordare che lo stesso assessore, in occasione del bilancio previsionale di quest'anno ha accolto ordini del giorno di colleghi che proponevano interventi per il bilancio successivo.

Quindi, notando il massimo di incoerenza e la superficialità con cui mi è stato risposto riguardo al dettaglio, che credo sia un atto dovuto nei confronti del Consiglio Comunale, non a consuntivo, ma prima che gli interventi siano fatti, per l'ennesima volta ritengo che la risposta dell'assessore sia superficiale e poco costruttiva nei rapporti con il Consiglio Comunale. Quindi, assessore, mi dispiace, ma quello che lei non accoglie vedrà che le verrà riproposto in termini di convocazione di un Consiglio Comunale straordinario o con risposte scritte e quindi questa proposta, che è un atto dovuto nei confronti del Consiglio Comunale, non gliela risparmierei”.

ASSESSORE MICELI

“Io credo che non sia cosa buona e giusta costringere il Consiglio Comunale a queste diatribe a cui sta facendo ricorso il consigliere Grillo che praticamente ha ingaggiato una specie di guerra personale. Ricordo che in commissione c'erano trenta funzionari e dirigenti che hanno risposto puntualmente alle sue risposte di chiarimento. Il Presidente della commissione le ha chiesto se aveva da ribadire alcunché rispetto alle delucidazioni fornite dai dirigenti e dai funzionari e lei non ha detto nulla.

Io avevo sorvolato, però ritengo ingiusto che lei possa dire che i dirigenti hanno dato risposte generiche perché offende la serietà di persone che son state qui tutta la durata della commissione per rispondere alle richieste dei consiglieri.

Per quanto riguarda il resto, ribadisco che il dettaglio delle spese a fronte di quei progetti sarà ampiamente ed esaustivamente indicato nel bilancio consuntivo dove lei potrà fare tutte le richieste del caso. Lo storno, il mutamento del finanziamento da entrate proprie a mutuo è indicato nell'allegato A alla delibera per singoli capitoli di spesa.

Con l'ordine del giorno n. 2, su una delibera di variazione di bilancio che si limita a registrare maggiori entrate, finalizzate o meno, e maggiori integrazioni di spesa sulla spesa corrente, lei chiede un impegno che riguarda investimenti di conto capitale che riguardano il piano triennale e riguardano un altro assessorato, quindi credo che sia assolutamente da non accogliere e la invito, se ritiene, a riproporlo nelle sedi opportune. Quanto alla superficialità e agli altri giudizi cui lei si è lasciato andare, li rimando al mittente”.

LAURO (P.D.L.)

“Chiedo scusa, Presidente, però credo che un consigliere possa, in quest'aula parlare con l'assessore e denunciare una certa leggerezza. Se noi non possiamo ... INTERRUZIONE ... abbia pazienza, ma non è un metodo giusto perché ci imbavaglia”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“E' stato un piacere ascoltarla, tuttavia non è una mozione d'ordine per cui la vicenda finisce lì e passiamo, se non vi sono dichiarazioni di voto, alla votazione”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL Consiglio Comunale

VISTA la ratifica del Consiglio Comunale ai sensi dell’art. 42, co. 4, del T.U. d.lgs. n. 267/18.08.2000.

Deliberazione Giunta Comunale n. 240 del 04.10.2012 ad oggetto:

“II NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2012/2014”.

RILEVATO dall’allegato A parte corrente “uscite”, i sottoelencati obiettivi di spesa:

- Interventi di riqualificazione ambientale 1.090.491 euro;
- Progetto europeo “Cicles City” educazione all’uso della bicicletta 52.000 euro;
- Interventi per la circolazione progetto “Sigma Plus” 39.000 euro;

Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro

- Progetto ideali: integrazione donne – apprendimento linguistico 66.293 euro;
- Attività di animazione economica negli incubatori cittadini svolta da Job Center per la gestione “Città dei Mestieri” 56.000 euro.

RILEVATO INOLTRE che i revisori dei conti esprimono il proprio nullaosta evidenziando però che spese che erano originariamente previste fossero finanziate con entrate proprie, sono ora finanziate da nuovo indebitamento;

SOTTOLINEATO che nella commissione consiliare dell’11 ottobre u.s. rispetto alla richiesta di chiarimenti sono state fornite risposte generiche;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

- riferire in apposite riunioni di commissione consiliare entro il 2012 fornendo nel dettaglio relazioni circa l’utilizzo delle risorse riferite agli obiettivi nelle premesse richiamati;

- acquisire una relazione dei revisori dei conti elencando le spese originariamente previste essere finanziate con risorse proprie dell’Ente”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL Consiglio Comunale

VISTA la ratifica del Consiglio Comunale ai sensi dell’art. 42, co. 4, del T.U. d.lgs. n. 267/18.08.2000.

Deliberazione Giunta Comunale n. 240 del 04.10.2012 ad oggetto:

“II NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2012/2014”.

EVIDENZIATO che il tratto di strada dall’inizio di via Fereggiano sino alla parte scoperta del torrente, in occasione di forti piogge provoca allagamenti a fondi e attività commerciali, causa la conformazione della strada;

RICHIAMATE le iniziative consiliari promosse nel tempo ed i sopralluoghi avvenuti con gli ex assessori margini, Ottonello e il Direttore di A.S.Ter.;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

- analisi del terreno sottostante l’asfalto di copertura centrale della strada, onde verificare non vi siano ancora collocate le rotaie della vecchia linea tranviaria, ed anche in caso contrario, una valutazione tecnica per abbassare la strada;

- prevedere nella predisposizione del bilancio previsionale 2013 le risorse finanziarie necessarie per un riassetto della strada e delle tombinature”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 7 voti favorevoli e 27 contrari (Doria; I.D.V.; LISTA MARCO DORIA; MOV. 5 STELLE; FEDERAZIONE DELLA SINISTRA; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 11 voti favorevoli e 22 contrari (Doria; I.D.V.; LISTA MARCO DORIA; FEDERAZIONE DELLA SINISTRA; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione sulla ratifica della deliberazione della Giunta Comunale n. 249/2012: approvata con 22 voti favorevoli, 6 contrari (P.D.L.;

LISTA E. MUSSO) e 6 astenuti (MOV. 5 STELLE: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; U.D.C.: Gioia).

CCCXXXVII (76) PROPOSTA N. 00058/2012 DEL 09/10/2012 - 1°
ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA
TRIENNALE 2012-2013-2014 DEI LAVORI
PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 30 DEL
20/03/2012. - III NOTA DI VARIAZIONE AI
DOCUMENTI PREVISIONALI E
PROGRAMMATICI 2012-2013-2014.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Su questa pratica sono stati presentati 11 ordini del giorno e 1 emendamento. Sui primi otto interverrà il consigliere Guido Grillo cui do la parola.”.

GRILLO (P.D.L.)

“Presidente, vorrei farle una proposta formale: in riferimento alle dichiarazioni dell’assessore sulla pratica precedente, riferite al fatto che gli uffici avrebbero fornito esaurienti risposte rispetto ai quesiti posti e che io ho riproposto con l’ordine del giorno, chiedo anche al Segretario Generale che il verbale di quella commissione sia stampato e distribuito in una prossima seduta, anche perché le risposte che mi sono pervenute dagli uffici non erano assolutamente esaurienti. Questa è la richiesta che formalizzo in riferimento alla pratica che abbiamo trattato prima.

Per quanto riguarda invece questa proposta, dalla relazione abbiamo rilevato che il programma triennale dei lavori pubblici 2012 – 2014 aveva previsto, in alternativa all’indebitamento, per attuare gli interventi, che si sarebbe ricorsi anche ad entrate derivanti dalla cessione di immobili. Evidenziamo poi che a nostro giudizio il programma triennale dei lavori pubblici, soprattutto per quanto riguarda gli obiettivi previsti per la prima annualità, dovrebbe essere corredato dai progetti cantierabili, in modo che gli obiettivi possano essere realizzati nell’annualità in cui sono previsti, onde evitare dei trascinalenti che inevitabilmente poi comportano maggiori oneri e costi. Potrei portare ad esempio l’ascensore che dovrebbe collegare Quezzi con via Fontanarossa, che pure non è previsto in questo programma. Tutto ciò,

considerato anche che il programma triennale è stato approvato il 20 marzo 2012, quindi prima del bilancio previsionale.

Ricordiamo poi che l'11 ottobre, in sede di commissione, il rappresentante degli uffici tecnici ha riferito che occorrono sei mesi di procedure prima dell'inizio dei lavori. Vale a dire che anche nella prima annualità, quando si prevede un obiettivo, di fatto poi occorrono sei mesi affinché si concretizzi. Ora, considerato che il bilancio è stato approvato a marzo, quanto meno gli obiettivi che poi ricorderò nei documenti successivi, dovrebbero avere già facoltà di un minimo di risposta e nell'ordine del giorno evidenziamo che tutti gli obiettivi previsti nell'odierna delibera prevedono l'inizio dei lavori, molti nel secondo trimestre ed altri nel terzo e quarto trimestre 2013.

Con questo ordine del giorno impegniamo la Giunta a riferire in apposite riunioni di commissione, prima che sia sottoposto al Consiglio Comunale il programma triennale del prossimo anno, in merito all'elenco degli immobili alienabili previsti prima della predisposizione del programma triennale 2012 – 2014 e quelli successivi, a tutto settembre di quest'anno. Chiediamo inoltre di predisporre una relazione circa gli obiettivi previsti nella prima annualità del programma triennale finanziati con risorse proprie del Comune e lo stato attuativo degli stessi. Inoltre fornire per ogni obiettivo previsto nella delibera di oggi una scheda illustrativa con il progetto, la cantierabilità dello stesso e le motivazioni circa i tempi previsti per l'inizio dei lavori.

Assessore, lei ha maturato un'esperienza di base come Presidente di Municipio e sa perfettamente che i cittadini attribuiscono molta importanza al fatto che gli obiettivi siano rispettati. Quindi la invito caldamente, a partire dal bilancio del prossimo anno, a produrre dei piani triennali che, soprattutto per la prima annualità, siano veramente obiettivi sul piano della cantierabilità dei progetti.

L'ordine del giorno n. 2 e quelli a seguire richiamano ordini del giorno che la Giunta ha accolto come raccomandazione. Io la ringrazio, signor Sindaco, perché relativamente alle sue linee programmatiche, su 14 ordini del giorno che io ho presentato, 13 lei li ha accolti come raccomandazione. La ringrazio perché questa è la testimonianza che anche sugli ordini del giorno accolti come raccomandazione è opportuno che il Consiglio Comunale sia informato. In questo caso, sull'ordine del giorno n. 2, nella seduta consiliare del 20 marzo è stato accolto l'ordine del giorno relativo agli interventi A.S.Ter. che sono i seguenti: per strade ed opere accessorie 6 milioni e 138.000 euro. Per il verde cittadino 2 milioni 407.000 euro e rotti. Per impianti di illuminazione e tecnologici 2 milioni 857.000 e rotti. Per la segnaletica orizzontale, verticale e dissuasori 733.000 euro e rotti.

Tutti gli altri trattano altri settori. Volutamente li ho suddivisi in sette fasce perché potrà diventare più agevole per l'assessore coinvolgere anche altri assessori a riferire in merito allo stato di attuazione di questi progetti che erano previsti per il 2012. Per sgombrare il fatto dall'idea che a questi argomenti si debbano dedicare decine di commissioni, non è vero, perché sono suddivisi in sette blocchi, quindi si tratta di fare sette commissioni o collegare questi argomenti ad altri argomenti già iscritti all'ordine del giorno. Però è importante avere un rendiconto su queste somme relative ad obiettivi previsti nel programma triennale e da finanziarsi nel corso del 2012.

L'ordine del giorno n. 3 riguarda gli interventi sui torrenti. Torrente Chiaravagna, demolizione edificio di via Giotto. Il Sindaco ha anticipato che l'intervento è di prossimo avvio e prevede un investimento di 7 milioni e 400.000 euro. Torrente Chiaravagna: progettazione degli interventi ponte via Chiaravagna, tratto Ilva – Piaggio: 463.000 euro. Torrente Varenna: sistemazione idraulica in località San Carlo di Cese, 1 milione 163.000 euro. Progettazioni preliminari dei rii Cantarena, Maltempo, Marotto, Molinassi, Molinussi e Quartini a Fegino: 220.000 euro. Come vede, Presidente, li ho tenuti distinti anche per competenze assessorili e anche questi obiettivi erano previsti da finanziarsi con risorse proprie nel corso di quest'anno.

L'ordine del giorno n. 4 richiama gli ordini del giorno accolti per quanto riguarda gli interventi su trasporti e parcheggi. Progettazione e realizzazione di una rete di forza dedicata al trasporto pubblico in Val Bisagno; investimento previsto: 11 milioni e 500.000 euro. Parcheggio d'interscambio sovrastante il deposito veicoli per la metropolitana di via Buoizzi: 1 milione 403.000 euro e rotti. Piastra di Genova est, riqualificazione di area a parcheggio d'interscambio: 554.000 euro. Deposito veicoli per la metropolitana in via Buoizzi, comprensivo di struttura per il sovrastante parcheggio d'interscambio: 17 milioni 642.000 euro e rotti. Tutti obiettivi previsti nella prima annualità e che non fanno parte del pacchetto relativo all'accensione dei mutui.

L'ordine del giorno n. 5 richiama gli interventi sui P.O.R.. Molassana: realizzazione nuova viabilità sponda destra torrente Bisagno, parcheggio intermodale a monte del ponte Fleming, pedonalizzazione di via Molassana: 8 milioni 170.000 euro. P.O.R. Prà, interventi di premialità. Parco di ponente, interventi di riqualificazione: 1 milione 101.000 euro ... INTERRUZIONE ... Io lo so che do fastidio, perché, vedete, la politica fa le pulci alle presenze, molto correttamente, però la politica dovrebbe fare anche un'analisi sulla produttività del Consiglio Comunale: chi produce e chi tace. Quindi vi chiedo il massimo rispetto. Oltretutto non m'invento delle cose, non propongo cose nuove, ricordo cose che la maggioranza aveva previsto nel bilancio di marzo e ricordo che compete a questa maggioranza, anche se succede ad un'altra, riferire circa lo stato delle cose. Poi lo so che la maggioranza soffre, magari, ma non vuole ricordare le cose programmate, anche perché se le ricordasse, inevitabilmente

dovrebbe criticare chi governa. Quindi, colleghi, chi non condivide esca dall'aula, ma chiedo il massimo rispetto e chiedo anche a lei, Presidente, di fare in modo che i consiglieri possano proseguire i loro interventi”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Chi non condivide i suoi interventi, semmai potrà esprimere, dopo aver ascoltato in silenzio, la propria contrarietà, ma mi auguro che nessuno esca dall'aula”.

GRILLO (P.D.L.)

“Proseguo con il P.O.R. di Prà. Interventi di premialità, spazi di mare tra sport e natura: rinaturalizzazione foce rio San Pietro; percorso natura e realizzazione ostello: 631.000 euro. Interventi di premialità: area pubblica per sport all'aperto, spazi di mare, tra sport e natura: 768.000 euro. Fascia di rispetto di Prà, nuovo polo di interscambio tra linea ferroviaria, trasporto su gomma e trasporto pubblico via mare (approdo navebus): 200.000 euro e rotti.

L'ordine del giorno n. 6 riguarda gli interventi relativi ai centri integrati di via. Centro integrato di via De Paoli, via Giacometti, corso Sardegna; progetto consorzio corso Sardegna: 183.000 euro. Centro di via Tortosa, corso De Stefanis, via Monticelli: 150.000 euro. Centro di via Colombo, via Galata, via Fiume, progetto via Colombo: 150.000 euro. Centro integrato di vico Casana, largo Pertini, progetto consorzio Casana: 87.000 euro.

L'altro ordine del giorno riguarda interventi relativi all'edilizia abitativa ed altro. Recupero 10 alloggi per edilizia residenziale pubblica: 900.000 euro. Recupero immobili del patrimonio disponibile in vico Teatro Nazionale: 350.000 euro. Edificio di civica proprietà sito in piazza Manzoni (è la sede del Municipio, forse lì i lavori li stanno facendo): 536.000 euro.

Infine l'ordine del giorno n. 8 che riguarda interventi a mercati rionali, cimiteri, villa Gambaro. Realizzazione di nuovo mercato rionale coperto di piazza Tre Ponti a Sampierdarena: 5 milioni 200.000 euro. Interventi di manutenzione non programmabili e adeguamento normative in tutti i mercati del territorio: 150.000 euro. Opere urgenti non programmabili di manutenzione straordinaria del patrimonio cimiteriale: 250.000 euro. Villa Gambaro, riqualificazione del parco: 231.000 euro.

Vedete, colleghi, avrei potuto riassumere tutti questi documenti in uno unico, però ho ritenuto opportuno richiamare gli ordini del giorno che, anche se accolti come raccomandazione, sono la testimonianza visiva e concreta per i colleghi che non facevano parte di questo Consiglio Comunale, di come in occasione dell'approvazione del programma triennale nel marzo di quest'anno la commissione abbia prodotto dei documenti che riprendevano ciò che la

Giunta allora proponeva, però eravamo preoccupati, come lo siamo ancora, che gli obiettivi previsti fossero poi controllati sul piano della concreta attuabilità.

Negli ordini del giorno che ho richiamato era previsto che entro sei mesi la Giunta riferisse. Mi rendo conto che c'è stato un cambio di Giunta, che il Sindaco si è insediato da pochi mesi, però ritengo che prima di predisporre il programma triennale del prossimo anno si debba fare chiarezza per avere notizie su tutti questi obiettivi. Quindi, assessore, confidando molto sulla sua concretezza di uomo che si è formato sul territorio, mi auguro che su queste questioni, prima che venga predisposto il bilancio previsionale, lei possa riferire se questi obiettivi sono stati attivati, se per qualcuno si sono frapposte delle difficoltà, se qualche obiettivo è stato cancellato. Io credo che questi siano atti dovuti nei confronti del Consiglio Comunale perché soltanto da questa analisi potremo tutti insieme, rispetto a delle proposte costruttive (e ve lo dimostreremo con il voto), fare chiarezza e avere un rendiconto di dettaglio su ciò che è stato realizzato o meno rispetto alle previsioni”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“L'ordine del giorno n. 9 chiede di verificare per il prossimo programma triennale la possibilità di inserire il progetto relativo all'allargamento del rio Fereggiano nel tratto terminale, con la rettifica dell'ingresso nel fiume. Questo perché l'intervento che al momento viene proposto come risolutivo dei problemi idrogeologici della zona, lo scolmatore del Fereggiano, oltre ad avere una storia che proviene dal secolo scorso, è un intervento, come sottolineato anche nelle linee programmatiche del Sindaco, di grandissimo costo (si parla ad oggi di 250 milioni di euro), non si sa ancora come si potrà passare sotto piazza Giusti, quindi i costi potrebbero addirittura aumentare e l'Amministrazione non può far fronte a questo intervento in mancanza di un cambio di politica a livello nazionale che, per esempio, tagli le spese militari e decida di sacrificare qualche alla di F35 per metterla a disposizione di quest'opera.

Comunque, non che io non abbia fiducia nel cambio delle linee nazionali a partire dalla primavera prossima, però mi pare che sia molto difficile, vista la situazione economica, che il Governo ci dia le cifre necessarie, se non nel giro di molti anni. Per cui chiedo che nel frattempo si faccia almeno la progettazione del tratto terminale per risolvere almeno qualche problema idrogeologico in questa parte della Val Bisagno.

Il mio emendamento è relativo all'intervento che riguarda il primo stralcio della strada di collegamento di via Monaco Simone con corso Europa su cui si è discusso molto nel secolo scorso. Di fronte alla mia domanda se non si volesse fare la strada per dare il via ad una lottizzazione in un'area verde piena di ulivi, mi fu risposto che si faceva solo del risanamento idrogeologico; ma questo risanamento in cosa consiste? Nella tombinatura del rio Penego. Non c'è

niente di male: 25 anni fa si pensava che l'importante fosse fare una platea per far andare veloce l'acqua e sopra si potesse fare un parcheggio o una strada, ma oggi è quanto meno azzardato pensare questo. Allora, siccome mi sembra che la cosa vada anche contro alcune normative della Regione Liguria, proporrei di eliminare questo intervento”.

CAMPORA (P.D.L.)

“La questione è assolutamente nota. Sono già stati presentati in precedenza ordini del giorno su questo tema che riguarda il canale scolmatore. Notiamo che all'interno della delibera sono stanziati 500.000 euro per la progettazione della variante in galleria scolmatrice dei rivi Fereggiano, Noce e Rovare e naturalmente auspichiamo, visto che di progettazioni ne sono già state fatte molte, che questa possa essere propedeutica all'esecuzione di quest'opera assolutamente indispensabile per la salvaguardia di molti quartieri.

Mi scuso per l'errore di battitura: è stato scritto Sindaco e Giunta minuscolo, ma si è trattato di un errore materiale. Chiediamo al Sindaco e alla Giunta di attivarsi per richiedere con forza al Governo i finanziamenti necessari; so che il Sindaco e la Giunta si sono già mossi in tal senso, ma chiedo anche di valutare la possibilità di emettere delle obbligazioni di scopo. Chiedo di fare uno studio senza prendersi nessun impegno, perché questa è una possibilità che viene data dalle ultime normative che danno la possibilità ai comuni e alle istituzioni di emettere dei bond che vengono garantiti dal patrimonio comunale che è assolutamente ingente per quanto riguarda il Comune di Genova.

Quindi chiedo questo impegno al Sindaco e alla Giunta con questo ordine del giorno che ha la finalità di ricordarci che ogni giorno che passa è passato un altro giorno e le cose sono sempre ferme a venti – trenta – quarant'anni fa. Di scolmatore se ne è sempre parlato molto, ma ad oggi non sappiamo quando potranno avere inizio i lavori. Credo che su questo ci debba essere l'impegno del Comune e naturalmente anche della Regione e della città metropolitana quando ci sarà, e naturalmente anche del Governo centrale”.

BARONI (P.D.L.)

“Questo ordine del giorno è stato fatto all'ultimo momento e me ne scuso, ma ci tenevo a proporlo. Riguarda la questione del mutuo. Questa delibera mi trova, per molti versi, d'accordo. Io sono per il fare, sono dell'idea che si debba fare. La cosa che mi preoccupa un po' è l'indebitamento. Questo nostro Comune non brilla in campo nazionale per aver fatto molto risparmio sul fronte dell'indebitamento, ha un indebitamento che supera il miliardo di euro e qui andiamo a fare un altro indebitamento per 25 milioni circa.

Già in commissione avevo chiesto all'assessore che ci riferisse sulla struttura di questo mutuo perché quando uno fa un mutuo, sia per comprare una casa che per comprare un box, magari fa anche una serie di ragionamenti. Quindi, dato che, come dice giustamente la documentazione che ci avete presentato, i mutui vanno preferiti sul mercato, l'altra volta mi è stato risposto che è stato deciso di farlo con la Cassa Depositi e Prestiti; suppongo che questo sia avvenuto dopo aver esperito tutte le indagini del caso, anche perché a pagina 3 della documentazione, laddove si parla dell'articolo 204 del Decreto Legge, si dice che il Comune può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedenti non supera l'8% nel 2012, il 6% nel 2013 e il 4% a decorrere dal 2014.

Io, conoscendo un po' il mondo in cui stiamo vivendo, a proposito di spread e di tassi d'interesse, volevo chiedere semplicemente se, oltre all'opportunità di procedere ad un nuovo indebitamento, sono stati valutati attentamente anche questi obblighi perché è vero che ci è concessa l'opportunità di fare un nuovo mutuo, ma ci è concessa a delle condizioni molto precise e molto vincolanti. Vorrei sapere anche la ricaduta che questo mutuo ha sul bilancio dal 2013 in avanti e soprattutto sarebbe interessante capire la struttura dell'ammortamento perché a me risulta che sono stati fatti in passato molti mutui per grandi opere dove nei primi anni si estingue solo una minima parte del conto capitale e resta, nell'ultimo periodo, la maggior parte del capitale da estinguere, quindi con un'incidenza molto inferiore sul bilancio rispetto all'ammortamento classico col sistema francese che normalmente si fa.

Io dico queste cose non per porre delle questioni inutili, ma perché secondo me, in questo momento in cui il signor Sindaco, giustamente, fa abbassare le luci agli edifici pubblici e cerchiamo di risparmiare su tutto, mi auguro che anche questa operazione di mutuo sia fatto con un criterio verificato sul mercato alle migliori condizioni.

Circa l'emendamento proposto dal consigliere Bruno, io volevo chiedere all'assessore se la tombinatura del rio Penego è propedeutica all'apertura della famosa strada che collega corso Europa con via Shelley e Apparizione, oppure se è solo un'opera di tutela per quanto riguarda il pericolo di alluvioni perché pericoli di alluvioni in questo periodo non ce ne sono assolutamente e mi auguro semplicemente che questi costi siano propedeutici, dopo vent'anni, all'apertura di quella strada".

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Io intervengo sull'emendamento a firma del consigliere Bruno che chiede di stralciare l'intervento riguardante via Monaco Simone cui faceva riferimento anche il consigliere che mi ha preceduto.

Guardando questo emendamento si evidenzia, intanto poca conoscenza del caso, e si evidenzia anche come si cerchi di affrontare le situazioni in modo tale che invece di dare risposte ai cittadini, ci si riferisca piuttosto ad impostazioni prettamente ideologiche.

Per quanto riguarda il progetto della tombinatura di rio Penego, dopo un primo sopralluogo dei vigili del fuoco, dal quale emergeva che c'era un dubbio sulla solidità della tombinatura, si è proceduto ad aggiornare il progetto in modo conforme alle indicazioni del piano di bacino 14, quello del torrente Sturla. Questo progetto è stato approvato dalla conferenza dei servizi e dal Commissario ad acta che – ricordo a tutti – governa la Provincia. Infatti quest'opera, proprio perché è già stata approvata dalla conferenza dei servizi, è stata inserita nell'elenco dei lavori pubblici 2012 per quanto riguarda la tombinatura e del 2014 per quanto riguarda la strada di via Shelley. Inoltre ricordo che è stata approvata anche con delibera del Consiglio Comunale del 20 marzo 2012.

Quindi io mi esprimo in maniera contraria rispetto a questo emendamento nel quale, spesso con parole come cementificazione, si cerca di strumentalizzare invece di dare un servizio e fornire risposte ai cittadini”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Esauriti gli interventi, do la parola alla Giunta che interverrà in base alle competenze. Quindi do la parola prima di tutto all'assessore Crivello che potrà rispondere su tutti gli ordini del giorno che lo riguardano e sull'emendamento”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie, Presidente. Inizierei dall'emendamento. L'intervento su rio Penego è la testimonianza della sensibilità e dell'attenzione che questo Consiglio Comunale rivolge a questa parte di città. E' un'attenzione emersa con altrettanta forza anche nella discussione in commissione della settimana scorsa quando abbiamo approfondito il tema dell'adeguamento del programma triennale.

In virtù di questa attenzione, che penso sia più che corretta, mi sentirei di proporre al consigliere Bruno di trasformare questo emendamento in un ordine del giorno affinché ci possa essere una commissione specifica su questo tema con tutti gli approfondimenti tecnici e la presenza dei tecnici, oltre naturalmente all'aspetto politico al quale nessuno di noi si vuole sottrarre. Questo può essere un elemento che in qualche modo aiuta ad avere i tempi e gli argomenti per approfondire ulteriormente”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Mi pare una proposta ragionevole. Potrei modificarlo con la richiesta di approfondire in un’apposita commissione l’argomento in vista della conseguente decisione per il programma triennale successivo”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Quindi l’emendamento 1 viene ritirato e viene presentato l’ordine del giorno 12. Invito il consigliere a scrivere il testo in modo che possa essere distribuito”.

GRILLO (P.D.L.)

“Personalmente a me andava bene anche l’emendamento e a maggior ragione mi va bene anche l’ordine del giorno, però volevo evidenziare che, mentre in questo caso la Giunta accetta un ordine del giorno che riguarda il bilancio 2013 – 2015, l’assessore Miceli su un pezzo di strada collegato al Feregiano ha respinto il mio ordine del giorno”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Prima di proseguire con gli ordini del giorno, vorrei informare il consigliere De Pietro, che aveva inviato una richiesta al Presidente Guerello, che sono presenti in aula, tranne alcuni assenti giustificati, tutti i responsabili di procedimento dei vari progetti. E’ presente copia di tutti i progetti e quindi vi è la possibilità di consultare il materiale.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, vorrei rivolgere intanto un richiamo più generale al consigliere Grillo, che ringrazio per avere ricordato la mia esperienza vissuta nel corso di questi anni e la concretezza. Io faccio conto anche sull’esperienza del consigliere Grillo e sulla sua concretezza per riaffermare un concetto che riguarda molti, se non quasi tutti, gli ordini del giorno che lui ci sottopone. Molti di questi io sono per accoglierli nella sostanza, però in termini di concretezza vorrei davvero che lui ragionasse – e mi rivolgo anche ai presidenti di commissione – perché le proposte, molte delle quali accoglibili, stridono con il tempo che noi abbiamo dinanzi rispetto all’ipotesi di discussione ed approvazione del bilancio. Mi creda, consigliere Grillo, da parte della Giunta vi è assolutamente la volontà di valorizzare le commissioni; il problema è di come non intasarle, perché i tempi sono quelli che abbiamo, e naturalmente come rispettare la richiesta che lei pone come conditio sine qua non in ogni documento.

Per cui se lei fosse disponibile a togliere quel “prima dell’approvazione del bilancio previsionale” e, nel contempo, se riuscissimo insieme con i presidenti di commissione ad individuare la possibilità di convocare commissioni tematiche all’interno delle quali noi potremmo inserire molti degli ordini del giorno che lei ci sottopone, mi pare che sarebbe una proposta che non sottrae la Giunta alle richieste che lei propone e nel contempo può aiutarci a superare i limiti temporali ed oggettivi che abbiamo davanti.

Sul primo ordine del giorno sono per accoglierlo, così come il 2. Anche il 5, purché naturalmente si faccia un ragionamento, come nel passato avevamo accennato al Presidente Antonio Bruno, per una commissione su tutti i P.O.R. nel loro complesso. Il n. 6 non è un rifiuto, ma fornisco una precisazione che in qualche modo fa decadere l'ordine del giorno stesso, nel senso che si fa riferimento ad interventi sui centri integrati di via che non sono stati approvati ... INTERRUZIONE ... non sono stati ammessi a finanziamento se non sbaglio.

L'ordine del giorno n. 7 potrebbe considerarsi decaduto, se il consigliere Grillo è d'accordo, nel senso che il progetto per il recupero dei 10 alloggi a febbraio andrà in gara, così come il recupero degli immobili di via Teatro Nazionale: sono interventi finanziati. Mentre per il recupero dell'edificio di piazza Manzoni, ricorderete il tentativo di avviare una vendita dell'immobile che però non è stata possibile perché la pratica si è conclusa poche settimane fa con l'allontanamento di coloro i quali occupavano ormai da tempo quella realtà. Quindi, per queste ragioni, l'ordine del giorno n. 7 mi sembrerebbe superabile.

Così l'ordine del giorno n. 8, nel senso che per quanto riguarda la realizzazione del nuovo mercato, la Soprintendenza ha dato parere negativo per quell'ipotesi d'intervento bocciandolo. L'adeguamento normativo dei mercati su tutto il territorio cittadino è una delle voci per le quali le difficoltà economiche ci impediscono, ad oggi, un intervento. La manutenzione straordinaria dei cimiteri la ritroviamo nel programma triennale, così come ritroviamo una parte significativa di intervento economico sul cimitero di Sampierdarena. Ovviamente sarebbero molti altri cimiteri a richiederlo, ma le condizioni economiche le conoscete. Mentre la riqualificazione di villa Gambaro è di competenza di A.S.Ter. Quindi mi sembra che l'ordine del giorno n. 8, con queste comunicazioni possa ritenersi, se il consigliere Grillo è d'accordo, superato.

Sono invece per accogliere l'ordine del giorno n. 12, quello di Antonio Bruno che ha trasformato un emendamento in ordine del giorno, che chiede di convocare almeno una commissione per approfondire il tema del rio Penego, di via Monaco Simone e via Shelley”.

ASSESSORE GAROTTA

“Come diceva il collega Crivello, l'ordine del giorno 3, che richiede un aggiornamento in commissione su interventi sul dissesto idrogeologico, è accolto. Circa gli interventi citati dal consigliere Grillo, su quello dell'abbattimento dell'edificio di via Giotto possiamo già dare un aggiornamento, cioè che abbiamo firmato il contratto con l'impresa che ha vinto la gara per cui ragionevolmente nel giro di qualche settimana si potrà dare l'avvio ai lavori. Altri sono interventi che saranno finanziati con i fondi ricevuti dal Governo attraverso la Regione per l'alluvione 2010 e quindi ci sono aggiornamenti sui quali è opportuno riferire in una commissione dedicata.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno 9 del consigliere Bruno, il consigliere chiede che il Sindaco e la Giunta s'impegnino ad inserire nel prossimo programma triennale la progettazione per l'allargamento della copertura terminale del Fereggiano. Questo merita una precisazione: il piano di bacino, che è lo strumento ad oggi vigente e che programma tutti gli interventi per la prevenzione del dissesto idrogeologico, non prevede questo, prevede, come sappiamo, un canale scolmatore, quindi una qualsiasi variazione deve essere concordata con gli enti competenti che sono Provincia e Regione. Dopo di che sapete che noi abbiamo richiesto, con il contratto di valorizzazione delle città, il cosiddetto piano città, un finanziamento per un primo lotto di scolmatore che in realtà è stato stimato in 50 milioni di euro. Diciamo che adesso il Governo sta esaminando queste proposte e se sfortunatamente la nostra richiesta non dovesse essere accolta, l'intervento che suggerisce il consigliere Bruno può essere uno degli interventi che possono alleviare il problema del Fereggiano, ma proprio per questo ho premesso che deve essere concordato con Provincia e Regione perché di fatto questo intervento convoglierebbe più acqua nel Bisagno e questo andrebbe valutato dall'autorità di bacino per stabilire quali effetti potrebbe avere sul rischio in quella zona. In sostanza lo accoglierei come raccomandazione a tener presente questa possibilità, però concordando il percorso con gli organi competenti.

L'ordine del giorno 10 lo accogliamo perché ho appena detto che abbiamo richiesto questo finanziamento per lo scolmatore. Se non dovesse essere finanziato, per colmare la cifra che il Comune e la Regione metterebbero a disposizione su questo intervento, rispetto al fabbisogno di 59 – 60 milioni di euro, una delle possibilità da approfondire sicuramente con gli uffici del bilancio e l'assessore Miceli, potrebbe essere anche l'emissione di obbligazioni per cui il parere sull'ordine del giorno è favorevole”.

ASSESSORE DAGNINO

“Anche per quanto mi riguarda è evidente che la necessità di approfondire questi argomenti in commissione è molto opportuna. Come diceva l'assessore Crivello, il vincolo temporale, prima dell'approvazione del bilancio 2013, forse è un po' troppo stretto, ma se si accetta l'impostazione che diceva l'assessore Crivello, per me è accoglibile. Tra l'altro ognuno di questi grandi interventi di infrastruttura ha il suo percorso, sta andando avanti, perciò la presentazione in commissione è l'occasione per informare il Consiglio Comunale”.

ASSESSORE MICELI

“Chiedo al consigliere Baroni, firmatario dell'ordine del giorno n. 11, se lo può trasformare in raccomandazione. Nel dispositivo suggerisce di individuare il prodotto finanziario più conveniente, anche ricorrendo ad una procedura di gara, ed espone suggerimenti assolutamente condivisibili. Però non sono applicabili al mutuo che stiamo per accendere nel 2012 per questi motivi. Premesso che negli anni scorsi abbiamo sempre fatto le gare per l'individuazione di mutui, si trattava però di gare che, con il bilancio di previsione approvato a dicembre, partivano a gennaio, quindi a giugno avevamo già concluso la gara che è a carattere europeo.

Quest'anno sono due i motivi che ci hanno convinti a non ricorrere alla gara. Il primo è un motivo di tempi tecnici. Ricordo che questo chiarimento è arrivato ad agosto e quindi abbiamo avuto la possibilità di valutare l'eventualità di un nuovo indebitamento a settembre e i tempi per una gara europea sono piuttosto stretti. Il secondo motivo è legato anche a quelle che sono le mutate condizioni di mercato. Da informazioni che assumiamo anche in altre parti d'Italia, molto facilmente queste gare vanno deserte perché le banche non hanno più interesse a finanziare, non hanno convenienza con gli attuali tassi di mercato, non finanziano le imprese e le famiglie, figuriamoci i comuni. Quindi c'è il fortissimo rischio di accelerare i tempi della gara, arrivare ad aprile e poi chiuderla a fine dicembre scoprendo che poi non si è presentato nessuno. Siccome da contatti avuti con la Cassa Depositi e Prestiti abbiamo appreso che ci assicureranno comunque il finanziamento richiesto, ecco perché abbiamo optato per questa alternativa.

Quindi non posso accogliere l'ordine del giorno n. 12 se non come raccomandazione. Per il futuro, se permarranno le condizioni per poterlo fare, sicuramente è accoglibile”.

BARONI (P.D.L.)

“L’importante è che magari poi ci si faccia sapere come vanno avanti le cose. Per quanto riguarda la raccomandazione, mi sta bene”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io accolgo la proposta dell’assessore Crivello e dell’assessore Dagnino, cioè al limite di posticipare i termini, magari prima della trattazione del consuntivo 2012, per dire che noi non siamo assolutamente animati da ostruzionismo, ma il nostro ruolo è finalizzato a verificare che gli obiettivi previsti nelle annualità si concretizzino, altrimenti bisognerebbe cambiare l’annualità in cui sono previsti.

Quindi accolgo la richiesta di posticipazione, però mi raccomando, assessore Crivello, per il bilancio previsionale 2013 – 2015, veramente evidenzi nella prima annualità obiettivi che, considerata la semestralità che occorre per attivare le procedure di gara, siano concretizzabili perché anche su alcune risposte di questa sera ci sarebbe molto da disquisire. Ci sono interventi previsti che le Belle Arti non approvano; in questo caso sarebbe stato sufficiente comunicare al Consiglio Comunale che alcuni obiettivi previsti non sono più realizzabili e specificarne i motivi.

Detto questo, accolgo la vostra proposta e mi auguro che a partire dal bilancio previsionale del prossimo anno optiamo per scelte molto più concrete e realizzabili”.

LAURO (P.D.L.)

“Chiedo una sospensione per una riunione dell’opposizione”.

Dalle ore 18.04 alle ore 18.33 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Possiamo passare alle dichiarazioni di voto. La parola al consigliere Boccaccio”.

BOCCACCIO (MOV. 5 STELLE)

“Il gruppo 5 stelle voterà contro la delibera per un aspetto fondamentale che è quello dell’acquisizione di nuovo debito e a corollario di questo, ci dispiace che il nuovo debito sia giustificato con le mancate vendite immobiliari che non è una novità, persino noi che siamo nuovi lo diciamo da quattro mesi.

Allora ci sentiamo di dare un'informazione in più per evitare magari problemi in futuro: anche il 2013 sarà un anno molto duro dal punto di vista immobiliare, quindi magari nei prossimi bilanci non prevedete proventi troppo alti.

Poi c'è un aspetto tecnico della delibera. Vengono indicati 37 interventi indifferibili. Noi pensiamo che di questi 37 ve ne siano alcuni che invece sono assolutamente differibili, quindi se lo spirito era quello di fare nuovo debito, che per noi non va bene, ma farlo per delle opere importanti, bastava enucleare quelle realmente importanti. Mi spiace che il consigliere Bruno sia stato accondiscendente perché, per esempio, proprio quella strada che ha citato mi sembra uno di quei casi dove non c'è nulla di indifferibile.

Ci sono altri interventi che ci sorprendono un po' per gli importi, per esempio il recupero di 20 immobili alla diga bianca di Begato per un milione di euro. Signor Sindaco, nel suo intervento di prima ha parlato dell'ironia (fuori luogo, condividiamo) sulle esercitazioni che sono state fatte, però devo ricordarle che quando lei parla di dissesto idrogeologico e delle tante centinaia di euro che servono per mettere a posto il territorio, proprio voi della maggioranza ed anche una parte dell'opposizione spingete per delle grandi opere che questo dissesto lo aumenteranno.

Chiudo con due piccoli flash. Il primo è che onestamente, anche se il Comune è solo parzialmente responsabile del nuovo carico fiscale dovuto all'IMU, perché sappiamo che è lo Stato che si trattiene gran parte del gettito, troviamo molto incoerente che venga chiesto un sacrificio ai cittadini per ridurre l'indebitamento da parte dell'intera Amministrazione pubblica e contemporaneamente si arrivi con una proposta di 26 milioni di nuovo indebitamento. Siccome cerchiamo di essere propositivi, pensiamo che una parte di quei milioni che servono per le grandi opere potrebbero arrivare da altre parti. Una l'ho citata prima: 6 miliardi il terzo valico, 3 la Gronda, 9 miliardi in tutto che rapportati all'1% che rappresenta la popolazione genovese a livello nazionale, fanno 90 milioni.

Ma poi c'è un altro elemento che mi piace citare (tra l'altro domani mattina in commissione parleremo di gioco d'azzardo): ci sono 98 miliardi di evasione fiscale da parte delle società di gestione delle slot machines e lì la matematica ci aiuta ancora di più perché l'1% sono 980 milioni di euro per la sola Genova. Forse se dobbiamo fare tutti assieme uno sforzo – e credo che su questo ci possa essere l'unanimità – sarebbe quello di aiutare lei, Sindaco, la Giunta e tutti gli altri comuni italiani a fare pressione sul Governo per far sì che questi soldi vengano recuperati e messi a disposizione del territorio”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Sulla stragrande maggioranza degli ordini del giorno noi voteremo negativamente, così come voteremo negativamente sulla delibera. Aggiungo

solamente che nostra intenzione era quella, se si fosse potuto, di mantenere l'emendamento che era stato proposto dal consigliere Bruno, ma purtroppo il proponente ha deciso altrimenti.

Aggiungo in ultimo una richiesta alla Giunta che è una delle motivazioni che ci hanno fatto votare no a questa delibera: che quando in un gruppo di lavoro (io capisco che qui ci sia una mentalità che prevede maggioranza e opposizione, mentre io lo considero un gruppo di lavoro per costruire un futuro migliore per questa città) si ha voglia di condividere realmente (mi pare che la parola partecipazione fosse all'interno di alcuni programmi elettorali), sarebbe bene dare alle persone gli strumenti per poter partecipare e condividere le scelte in maniera completa e preventiva e questi strumenti non li abbiamo avuti su questa delibera; non abbiamo a tutt'oggi i dati di questo mutuo, quando penso che qualsiasi contesto di collaborazione debba prevedere che chi decide se avallare un mutuo, debba avere una spiegazione completa del mutuo stesso, come si farebbe in famiglia, quali sono i costi, le percentuali, ecc.. Inoltre sarebbe bene discutere punto per punto se vale la pena di indebitare ulteriormente questo Comune.

Non che ci spaventi l'idea di dover chiedere dei soldi per delle opere urgenti, perché quello che non dobbiamo fare è spaventarci per dare delle risposte alla popolazione, ma farlo in maniera condivisa per essere anche noi, nel momento in cui appoggiamo qualche cosa, corresponsabili di quell'appoggio; ci avrebbe fatto sentire realmente compartecipi di quella decisione che avremmo potuto anche assumere senza tema di far parte di maggioranza o di opposizione. A noi interessa realmente promuovere il bene di questa città e in questo avremmo avuto piacere di sentirci più partecipi”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Grazie, Presidente. Intervengo per la dichiarazione di voto in merito alla proposta e agli ordini del giorno. Il nostro gruppo si asterrà su tutti gli ordini del giorno e voterà a favore della delibera, anche se le perplessità che sono state rappresentate dal Movimento 5 Stelle in parte le condividiamo, ma in questo momento di crisi finanziaria bloccare un'Amministrazione come quella del Comune di Genova sarebbe sbagliato perché questi milioni di euro vengono impegnati per delle opere necessarie e dietro alle opere ci sono piccole e medie imprese che lavorano e dire che non si fanno più certi interventi attendendo che arrivi la manna dal cielo del Governo, penso sia sbagliato. Ci vuole un po' più di coraggio. Noi siamo per cercare di dismettere parte del patrimonio immobiliare, ma anche per dismettere delle quote azionarie. Noi abbiamo delle società partecipate che possono essere in qualche maniera riviste. Poi se ci sono degli sprechi, bisogna razionalizzare, recuperare le risorse e destinarle alle opere necessarie per la tutela del territorio.

Circa le grandi opere, siamo tutti in attesa di saperne qualcosa di più. Speriamo che giungano notizie positive, anche perché grazie a quelle grandi opere ci saranno oneri di urbanizzazione per circa 300 milioni di euro sul nostro territorio e questo significa rilanciare l'economia della città, riqualificare tutta la città e, dove possibile, metterla anche in sicurezza. Poi, per carità, se ci fossero invece delle risposte negative, dovremmo valutare attentamente la possibilità di trovare le risorse necessarie per immettere fiducia nel tessuto sociale e per il rilancio della città. Quindi il nostro voto sulla delibera sarà positivo”.

LAURO (P.D.L.)

Riteniamo che in questa delibera ci sia un problema di metodo che ci ha lasciati in dubbio fino all'ultimo. In questa delibera ci sono cose importanti per la città, cose che i cittadini attendono da decine di anni. Però forse ci sono altre priorità e salvaguardie che vanno al di là delle aiuole del Bisagno, così come tanti altri punti che ci hanno lasciato un po' in forse. Questo è il merito della politica, quello di fare delle scelte, cambiare delle cose per cercare di dare qualcosa ai cittadini.

I tempi non sono certi perché noi abbiamo chiesto, tramite il consigliere Grillo e i suoi ordini del giorno, che ci siano tempi certi per la realizzazione delle opere, però purtroppo la politica non ci garantisce nulla su questo e direi che i tempi oggi sono basilari per dare veramente qualcosa alla città.

Poi c'è un problema di metodo. Abbiamo ricevuto queste carte in tutta fretta, affrontandole in una commissione che avrebbe dovuto essere articolata su più giornate perché in un Comune già indebitato come il nostro, noi possiamo essere d'accordo di cercare ancora di fare qualcosa per la città, però per chiederci ancora di aprire un mutuo senza garanzie certe abbiamo bisogno di più tempo; abbiamo bisogno di riflettere, di condividere con la Giunta e gli altri consiglieri le priorità vere di questo Comune e non un insieme di cose che in certi casi va in antitesi con le stesse linee programmatiche del Sindaco.

In un Comune – dicevo – pieno di debiti, un altro debito. E qui mi soffermo sulle parole dei revisori dei conti del Comune che esprimono il nullaosta, però evidenziando che spese che erano originariamente previste da finanziarsi con entrate proprie sono ora finanziate da nuovo indebitamento, quindi i revisori dei conti dicono che le cose non dovevano essere così.

Per questa ragione noi siamo scettici sul metodo e sul merito, per aprire un nuovo mutuo senza garanzie certe per i tempi e l'ulteriore aggravio sul debito pubblico, quindi il nostro voto è assolutamente negativo”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Anche il mio gruppo politico esprime il suo voto negativo su questa delibera che deriva soprattutto da due aspetti. Uno è quello economico, come hanno già ripetuto i vari consiglieri che mi hanno preceduto: ulteriore indebitamento per un Comune che già vanta uno dei più alti indebitamenti fra le città d’Italia.

Vede, consigliere Anzalone, non è che per il fatto di non votare a favore si blocca quella che può essere la progettualità di un’Amministrazione, non è questo il nostro intendimento, è solo il fatto di avere una visione completamente diversa. Di molte di queste opere riscontriamo l’utilità, quindi l’unica differenza è vedere come e dove appropriarci della parte di denaro che servirebbe per portare a termine gran parte di queste opere.

Noi, come il Movimento 5 Stelle, pensavamo di poter ricavare le risorse non attraverso l’accensione di un nuovo mutuo, ma attraverso la strada di una dismissione del patrimonio.

Poi c’è l’aspetto tecnico che riguarda le dinamiche tra Giunta e Consiglio Comunale, che probabilmente, forse per essere nuovi e soprattutto per il fatto di essere anche praticamente ancora all’inizio del ciclo amministrativo, speravamo che ci fosse un maggiore coinvolgimento. Una delibera come questa con 37 opere che passa in una commissione durata circa un’ora e mezza, non penso sia stata affrontata con i giusti tempi perché o sono veramente così bravi i consiglieri da aver capito l’utilità di tutte queste opere, oppure non penso che ci sia stato il modo di capire bene quali sono le priorità per la nostra città.

Il nostro quindi sarà un voto contrario e auspichiamo che questa Giunta, soprattutto per quanto riguarda il secondo aspetto, migliori quelle dinamiche di rapporto con il Consiglio Comunale che non devono essere intese come un semplice confronto, come diceva il consigliere Putti, fra maggioranza e opposizione, ma devono dare la possibilità ad ognuno di essere partecipe per il bene della nostra città”.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Grazie, Presidente. Noi avevamo già votato negativamente sul bilancio, ritenendo che quel documento e il ragionamento che sottintendeva non affrontasse con equilibrio il problema dell’indebitamento di questa città.

Oggi con questa delibera sostanzialmente indebitiamo ulteriormente la città, però mi sento tranquillamente di dire che è un indebitamento diverso. Nella delibera ci sono interventi che sanno anche di buono e quindi credo di poter tranquillamente dire che è un voto contrario diverso, signor Sindaco, nel senso che quello che a noi premeva questa sera era anche di dare un segnale, non di apertura (i numeri la maggioranza ce li ha), ma di un ragionamento

diverso su come immaginare questa città nelle soluzioni che dovrà ricercare per il prossimo futuro.

La valutazione è diventata negativa soprattutto per il metodo usato. Ci sono degli interventi che sono sicuramente non prioritari e, come ha rilevato opportunamente il consigliere Grillo, si potevano inserire degli interventi che erano stati già promessi dalla precedente Giunta e che comunque urgenti rimangono. Mi rendo conto che per decidere sono state fatte valutazioni diverse da quelle che avremmo fatto noi, quindi alla fine il voto sarà contrario e misureremo poi le cose che verranno fatte per arrivare – spero – a riservare a questa città delle immagini di costruzione insieme come probabilmente il momento richiede”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Intervengo per annunciare il nostro convinto voto favorevole a questa delibera che è figlia di almeno tre linee d'intervento di questa Amministrazione che sono assolutamente da condividere.

Una riguarda la possibilità di ricorrere ad indebitamento per finanziare investimenti. Devo riconoscere che è stato corretto il riferimento del consigliere Salemi al fatto che c'è indebitamento e indebitamento; c'è anche una certa letteratura, oggi, che parla del debito buono e del debito cattivo e tra i tipi di debito cattivo, c'è quello che alimenta le spese correnti, quindi le entrate proprie è meglio utilizzarle per la spesa corrente e utilizzare l'indebitamento per fare investimenti. Questa è una giusta politica che peraltro corrisponde a uno degli indirizzi che la Giunta ha ricevuto in un emendamento votato dalla maggioranza in sede di approvazione del bilancio con il quale si chiedeva all'Amministrazione che a fronte dell'ottenimento di determinati obiettivi rispetto al patto di stabilità e all'assetto di finanza pubblica, si intervenisse per implementare gli investimenti in modo tale da dare un contributo ad una politica di crescita che credo sia assolutamente indispensabile.

Inoltre credo sia il caso di ricordare che Genova, in questo caso in perfetta continuità con l'Amministrazione precedente, è una delle pochissime realtà italiane che progressivamente, da numerosi anni, sta riducendo lo stock di debito. Però se la riduzione dello stock di debito non si traduce in benefici per il territorio, è solo un bel titolo che non produce alcun risultato.

Il terzo punto è che la stragrande maggioranza di questi interventi son interventi di cofinanziamento di opere che sono già state in parte avviate e che se non avessero la garanzia di questi finanziamenti non potrebbero avviarsi, comportando un danno nel ricevere finanziamenti di terzi. Quindi questa delibera, da molti punti di vista, non è soltanto utile, ma è indispensabile per poter andare avanti su obiettivi dell'Amministrazione.

Noto, infine, che c'è una certa contraddizione fra chi in sedi le più disparate, dal bilancio previsionale a quello consuntivo, alle variazioni di bilancio, ai piani triennali, seppellisce il Consiglio Comunale di ordini del giorno in cui si dice "fai questo, quest'altro e quest'altro ancora" e poi quando queste cose si fanno vota contro. Io potrei citare, su numerosi di questi interventi finanziati, teorie di ordini del giorno in cui si diceva di fare queste cose. Allora bisognerebbe avere, nei confronti dell'Amministrazione e dell'azione amministrativa, una certa coerenza. Se si chiede, non ultimo oggi pomeriggio a inizio seduta, di fare la manutenzione degli impianti sportivi, poi non si può votare contro un atto che prevede risorse per la manutenzione degli impianti sportivi perché vuol dire votare contro l'indirizzo che è stato dato.

Da questo punto di vista io credo invece che questo sia un passo importante che prelude ad un ragionamento più complessivo e sereno nei tempi, rispetto al bilancio che abbiamo approvato a giugno di quest'anno, per quanto riguarda l'impostazione del prossimo programma triennale e del bilancio previsionale, per dare evidenza di una capacità di questa Amministrazione di risparmiare, sgravare le generazioni future di una parte del debito, ma avere ancora la capacità di immettere nel sistema genovese, come ha detto il Sindaco Doria in occasione della discussione sul bilancio, l'idea che quello che si deve spendere debba avere un beneficio positivo nel rapporto con la città da vari punti di vista.

Questa delibera è orientata esattamente in quella direzione e per questo noi convintamente la votiamo".

SEGUONO TESTI DEGLI ORDINI DEL GIORNO.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL Consiglio Comunale

VISTA la proposta n. 58 del 9 ottobre 2012 avente per oggetto:

"ADEGUAMENTO PROGRAMMA TRIENNALE 2012/2014 DEI LAVORI PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERA N. 30 DEL 20.03.2012 – TERZA NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI".

RILEVATO dalla relazione che il programma triennale dei lavori pubblici 2012 – 2014 aveva previsto che in alternativa all'indebitamento per attuare degli interventi si sarebbe ricorsi anche ad entrate derivanti dalla cessione di immobili già programmati e altri di prossima approvazione;

EVIDENZIATO che Il programma triennale dei lavori pubblici, soprattutto quelli previsti nella prima annualità, debbono essere corredati di progetti cantierabili e realizzabili nei tempi previsti;

CONSIDERATO che il programma triennale è stato approvato dal Consiglio Comunale il 20 marzo 2012;

RICORDATO che nel corso della commissione consiliare dell'11 ottobre u.s. l'ufficio tecnico ha riferito che occorrono 6 mesi di procedura prima dell'inizio dei lavori;

RILEVATO che tutti gli obiettivi previsti nell'odierna delibera prevedono l'inizio dei lavori: molti nel secondo trimestre e altri nel terzo e quarto trimestre 2013;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

riferire in apposite riunioni di commissione consiliare prima della trattazione del rendiconto 2012 in merito a:

- l'elenco degli immobili alienabili previsti prima della predisposizione del programma triennale 2012 – 2014 e quelli successivi a tutto settembre 2012 e loro esito;
- predisporre una relazione circa gli obiettivi previsti nella prima annualità del programma triennale approvato il 20 marzo, finanziati con risorse proprie del Comune e lo stato attuativo degli stessi;
- fornire per ogni obiettivo previsto nell'odierna delibera una scheda illustrativa il progetto, la cantierabilità dello stesso e le motivazioni circa i tempi previsti per l'inizio dei lavori”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL Consiglio Comunale

VISTA la proposta n. 58 del 9 ottobre 2012 avente per oggetto:
“ADEGUAMENTO PROGRAMMA TRIENNALE 2012/2014 DEI LAVORI PUBBLICI”.

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 20 marzo 2012 ha accolto come raccomandazione gli allegati odg, relativi al programma triennale dei lavori pubblici 2012 – 2014 – 1° annualità;

CONSIDERATO che il programma triennale è stato approvato dal Consiglio Comunale il 20 marzo 2012;

INTERVENTI A.S.Ter.:

- Strade e opere accessorie;
- Verde cittadino e arredo urbano;
- Impianti illuminazione e tecnologici;
- Segnaletica orizzontale e verticale;

RILEVATO che detti interventi non sono compresi nell'odierna delibera;

CONSIDERATO il tempo trascorso e avendo disatteso quanto previsto nel dispositivo;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

referire in apposita riunione di commissione consiliare prima della trattazione del rendiconto 2012, fornendo relazione scritta in merito agli interventi effettuati o eventualmente programmati”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL Consiglio Comunale

VISTA la proposta n. 58 del 9 ottobre 2012 avente per oggetto:
“ADEGUAMENTO PROGRAMMA TRIENNALE 2012/2014 DEI LAVORI PUBBLICI”.

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 20 marzo 2012 ha accolto come raccomandazione gli allegati odg, relativi al programma triennale dei lavori pubblici 2012 – 2014 – 1° annualità;

INTERVENTI SUI TORRENTI:

- demolizione edificio via Giotto – torrente Chiaravagna;
- progettazione interventi strutturali – ponte Chiaravagna tratto Ilva - Piaggio;
- torrente Varenna – Sistemazione idraulica località San Carlo di Cese;
- progettazione preliminare dei rii: Cantarena, Maltempo, Molinassi, Quartini, Fegino;

RILEVATO che detti interventi non sono compresi nell'odierna delibera;

CONSIDERATO il tempo trascorso e avendo disatteso quanto previsto nel dispositivo;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

referire in apposita riunione di commissione consiliare prima della trattazione del rendiconto 2012, fornendo relazione scritta in merito agli interventi effettuati o eventualmente programmati”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL Consiglio Comunale

VISTA la proposta n. 58 del 9 ottobre 2012 avente per oggetto:
“ADEGUAMENTO PROGRAMMA TRIENNALE 2012/2014 DEI LAVORI PUBBLICI”.

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 20 marzo 2012 ha accolto come raccomandazione gli allegati odg, relativi al programma triennale dei lavori pubblici 2012 – 2014 – 1° annualità;

INTERVENTI SUI TRASPORTI - PARCHEGGI:

- progettazione e realizzazione di una rete di forza dedicata al trasporto pubblico in Val Bisagno;
- parcheggio di interscambio sovrastante il deposito veicoli per la metropolitana in via Buoizzi;

- piastra di Genova est: riqualificazione viaria parcheggio di interscambio;
- deposito veicoli per la metropolitana in via Buozzi comprensivo di struttura del sovrastante parcheggio di interscambio – 1-2 lotto funzionale;

RILEVATO che detti interventi non sono compresi nell'odierna delibera;

CONSIDERATO il tempo trascorso e avendo disatteso quanto previsto nel dispositivo;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

riferire in apposita riunione di commissione consiliare prima della trattazione del rendiconto 2012, fornendo relazione scritta in merito agli interventi effettuati o eventualmente programmati”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL Consiglio Comunale

VISTA la proposta n. 58 del 9 ottobre 2012 avente per oggetto:
“ADEGUAMENTO PROGRAMMA TRIENNALE 2012/2014 DEI LAVORI PUBBLICI”.

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 20 marzo 2012 ha accolto come raccomandazione gli allegati odg, relativi al programma triennale dei lavori pubblici 2012 – 2014 – 1° annualità;

INTERVENTI POR:

- MOLASSANA: realizzazione nuova viabilità sponda destra torrente Bisagno – pedonalizzazione via Molassana;
- PRA': interventi di premialità “Parco Ponente”;
- PRA': interventi di premialità “Spazi di mare tra sport e natura – rinaturalizzazione foce rio San Pietro – percorso natura e realizzazione ostello;
- PRA' FASCIA DI RISPETTO: nuovo polo di interscambio tra linea ferroviaria e trasporto pubblico via mare (approdo Navebus);

RILEVATO che detti interventi non sono compresi nell'odierna delibera;

CONSIDERATO il tempo trascorso e avendo disatteso quanto previsto nel dispositivo;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

riferire in apposita riunione di commissione consiliare prima della trattazione del rendiconto 2012, fornendo relazione scritta in merito agli interventi effettuati o eventualmente programmati”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“IL Consiglio Comunale

VISTA la proposta n. 58 del 9 ottobre 2012 avente per oggetto:
“ADEGUAMENTO PROGRAMMA TRIENNALE 2012/2014 DEI LAVORI PUBBLICI”.

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 20 marzo 2012 ha accolto come raccomandazione gli allegati odg, relativi al programma triennale dei lavori pubblici 2012 – 2014 – 1° annualità;

INTERVENTI RELATIVI AI CENTRI INTEGRATI DI VIA:

- centro integrato via De Paoli, via Giacometti, corso Sardegna;
- centro integrato via Tortosa, via Monticelli, corso De Stefanis;
- centro integrato piazza e via Colombo, via Galata e via Fiume;
- centro integrato vico Casana – largo Pertini;

RILEVATO che detti interventi non sono compresi nell'odierna delibera;

CONSIDERATO il tempo trascorso e avendo disatteso quanto previsto nel dispositivo;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

riferire in apposita riunione di commissione consiliare prima della presentazione del bilancio preventivo 2013, fornendo relazione scritta in merito agli interventi effettuati o eventualmente programmati”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 7

“IL Consiglio Comunale

VISTA la proposta n. 58 del 9 ottobre 2012 avente per oggetto:
“ADEGUAMENTO PROGRAMMA TRIENNALE 2012/2014 DEI LAVORI PUBBLICI”.

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 20 marzo 2012 ha accolto come raccomandazione gli allegati odg, relativi al programma triennale dei lavori pubblici 2012 – 2014 – 1° annualità;

INTERVENTI RELATIVI EDILIZIA ABITATIVA E ALTRO:

- recupero 10 alloggi per edilizia residenziale;
- recupero immobili del patrimonio in vico Teatro Nazionale;
- recupero edificio di proprietà in piazza Manzoni;

RILEVATO che detti interventi non sono compresi nell’odierna delibera;

CONSIDERATO il tempo trascorso e avendo disatteso quanto previsto nel dispositivo;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

riferire in apposita riunione di commissione consiliare prima della presentazione del bilancio preventivo 2013, fornendo relazione scritta in merito agli interventi effettuati o eventualmente programmati”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 8

“IL Consiglio Comunale

VISTA la proposta n. 58 del 9 ottobre 2012 avente per oggetto:
“ADEGUAMENTO PROGRAMMA TRIENNALE 2012/2014 DEI
LAVORI PUBBLICI”.

EVIDENZIATO che il Consiglio Comunale nella seduta del 20 marzo 2012 ha accolto come raccomandazione gli allegati odg, relativi al programma triennale dei lavori pubblici 2012 – 2014 – 1° annualità;

**INTERVENTI MERCATI RIONALI – CIMITERI – VILLA
GAMBARO:**

- realizzazione nuovo mercato rionale coperto piazza Tre Ponti – Sampierdarena;
- adeguamento normativo mercati su tutto il territorio cittadino;
- manutenzione straordinaria cimiteri;
- riqualificazione villa Gambaro;

RILEVATO che detti interventi non sono compresi nell’odierna delibera;

CONSIDERATO il tempo trascorso e avendo disatteso quanto previsto nel dispositivo;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

riferire in apposita riunione di commissione consiliare prima della presentazione del bilancio preventivo 2013, fornendo relazione scritta in merito agli interventi effettuati o eventualmente programmati”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 9

“Il Consiglio Comunale

RACCOMANDA IL SINDACO E LA GIUNTA

a tenere presente l’obiettivo della progettazione della modifica del tratto terminale del rio Fereggiano, riguardo all’allargamento del letto del torrente”.

Proponente: Bruno (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

ORDINE DEL GIORNO N. 10

“IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA,

PREMESSO CHE

- nella proposta di adeguamento del programma triennale 2012 – 2014 dei lavori pubblici è previsto il finanziamento di euro 500.000 per la progettazione della variante in galleria scolmatrice rivi Fereggiano, Noce e Rovare;
- la costruzione dello scolmatore rappresenta un'opera prioritaria per la messa in sicurezza di molti quartieri della città;

tanto premesso

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Ad attivarsi presso gli enti competenti, in accordo con tutte le istituzioni competenti, affinché vengano reperiti i necessari finanziamenti per la costruzione dell'opera, nonché a valutare la possibilità di finanziare l'opera attraverso l'emissione di obbligazioni di scopo”.

Proponenti: Campora, Balleari, Baroni, Lauro, Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 11

“IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

PREMESSO CHE:

- nella nota di variazione dei documenti previsionali e programmatici 2012 – 2014 è stato deliberato dalla Giunta di assumere un nuovo mutuo per far fronte a nuovi lavori;
- nella documentazione presentata non vi è alcun riferimento alla struttura del mutuo ed alla ricaduta sui bilanci futuri;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Ad individuare sul mercato il prodotto finanziario (mutuo) più conveniente anche ricorrendo ad una procedura di gara”.

Proponente: Baroni (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 12 (EX EMENDAMENTO N. 1)

“VISTA la proposta in oggetto

**IL CONSIGLIO COMUNALE
CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA**

che l'intervento n. 2 via Monaco Simone / corso Europa (via Shelley): nuovo collegamento stradale primo lotto primo stralcio, sia approfondito in un'apposita commissione in vista della conseguente decisione su tale intervento nel programma triennale 2013 – 2015”.

Proponente: Bruno (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 30 voti favorevoli e 3 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con 25 voti favorevoli, 5 contrari (MOV. 5 STELLE) e 3 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con 30 voti favorevoli e 3 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: approvato con 24 voti favorevoli, 5 contrari (MOV. 5 STELLE) e 3 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: approvato con 23 voti favorevoli, 5 contrari (MOV. 5 STELLE) e 3 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: respinto con 5 voti favorevoli, 24 contrari (Doria; P.D.; LISTA MARCO DORIA;

FEDERAZIONE DELLA SINISTRA; S.E.L.; MOV. 5 STELLE) e 4 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: respinto con 8 voti favorevoli, 16 contrari (Doria; Padovani; Pederzolli; Pignone; P.D.; FEDERAZIONE DELLA SINISTRA; S.E.L.) e 8 astenuti (Bartolini; Brasesco; Nicoletta; Burlando; Putti; I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei;).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8: respinto con 5 voti favorevoli, 24 contrari (Doria; P.D.; LISTA MARCO DORIA; FEDERAZIONE DELLA SINISTRA; S.E.L.; MOV. 5 STELLE) e 4 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; U.D.C.: Gioia).

L'ordine del giorno n. 9 è accolto come raccomandazione dalla Giunta.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 10: approvato con 23 voti favorevoli e 9 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; U.D.C.: Gioia; MOV. 5 STELLE: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

L'ordine del giorno n. 11 è accolto come raccomandazione dalla Giunta.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 12: approvato con 25 voti favorevoli e 6 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis, Mazzei; U.D.C.: Gioia; P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 58/2012: approvata con 22 voti favorevoli e 10 contrari (MOV. 5 STELLE; P.D.L.; U.D.C.; LISTA E. MUSSO).

CCCXXXVIII RINVIO DEL PUNTO N. 3 DELL'ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: "PUNTO SULLA SITUAZIONE DI REALIZZAZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO FINALE DEL CICLO DEI RIFIUTI".

GUERELLO - PRESIDENTE

“Per quanto riguarda il punto 3 dell'ordine del giorno, avevamo deciso in Conferenza Capigruppo di rinviarlo. Tra l'altro verrà trasformato in una mozione che porrò all'ordine del giorno in una prossima seduta”.

CCCXXXIX

RINVIO DELLA MOZIONE N. 83/2012/IMI DEI
CONSIGLIERI GIOIA ALFONSO E REPETTO
PAOLO PIETRO IN MERITO A “MERITOCRAZIA
NEL TERRITORIO” - POSSIBILITÀ DI
PUBBLICAZIONE SUL SITO ISTITUZIONALE
DEL COMUNE DI GENOVA DELLE
GENERALITÀ DEI LAUREATI.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Signor Presidente, chiederei, se il consigliere Gioia è d’accordo, se possiamo aggiornare questo punto perché vorremmo poterne parlare un po’ più diffusamente”.

GIOIA (U.D.C.)

“Accolgo la richiesta e chiedo di rinviarla al prossimo Consiglio”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Signor Presidente, va bene il rinvio, però se rinviando sempre le stesse, altre mozioni che i consiglieri presentano non potranno mai essere poste all’esame del Consiglio. Non capisco come mai: sono le 7.20, l’altra volta abbiamo terminato a mezzanotte, possiamo anche andare avanti a discutere”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“E’ stata avanzata una richiesta ed è stata accettata dal proponente, per cui prendo nota del suo intervento”.

CCCXL

RINVIO DELLA MOZIONE N. 152/2012/IMI DEI
CONSIGLIERI NICOLELLA CLIZIA, PIGNONE
ENRICO, PEDERZOLLI MARIANNA, BRASESCO
PIER CLAUDIO, BRUNO ANTONIO, CHESSA
LEONARDO, PASTORINO GIAN PIERO,
ANZALONE STEFANO, IN MERITO AD
ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI IN
AREA METROPOLITANA.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Anche questa mozione era stato deciso in Conferenza Capigruppo di rinviarla per cui sarà iscritta alla prossima riunione del Consiglio Comunale”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

16 OTTOBRE 2012

CCCXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA RUSSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO AVANZAMENTO LAVORI P.O.R. SAMPIERDARENA..... 1

RUSSO (P.D.).....1
ASSESSORE CRIVELLO.....2
RUSSO (P.D.).....3

CCCXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GIOIA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DELUCIDAZIONI RISPETTO ALLA TIA.....3

GIOIA (U.D.C.).....3
ASSESSORE MICELI.....4
GIOIA (U.D.C.).....6

CCCXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI ANZALONE, PASTORINO, BRUNO, SALEMI, PIGNONE E RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROBLEMATICHE DEL TRAFFICO A BORZOLI. 6

ANZALONE (I.D.V.).....6
PASTORINO (S.E.L.)7
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)7
SALEMI (LISTA E. MUSSO).....8
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)9
GUERELLO - PRESIDENTE.....9
ASSESSORE DAGNINO.....9
ASSESSORE BERNINI.....10
ANZALONE (I.D.V.).....13
PASTORINO (S.E.L.)13
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)14
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....14

RIXI (L.N.L.)	14
CCCXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI RIXI E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE ILVA.	15
GUERELLO - PRESIDENTE.....	15
RIXI (L.N.L.)	15
GRILLO (P.D.L.).....	16
SINDACO.....	16
RIXI (L.N.L.)	18
GRILLO (P.D.L.).....	19
GUERELLO - PRESIDENTE.....	20
CCCXXX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BRUNO IN MERITO AD AVVISI DI GARANZIA NEI CONFRONTI DI DIRIGENTI COMUNALI.	20
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	20
SINDACO.....	20
CCCXXXI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE RIXI SULL'ORDINE DEI LAVORI E SU FOGLI FIRMA CONSIGLIERI.	24
RIXI (L.N.L.)	24
GUERELLO - PRESIDENTE.....	24
LAURO (P.D.L.).....	24
GUERELLO - PRESIDENTE.....	24
CCCXXXII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SOLIDARIETÀ AL DIRETTORE SALLUSTI.	25
GUERELLO - PRESIDENTE.....	25
FARELLO (P.D.).....	25
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	26
CCCXXXIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A INIZIATIVE PER IL DIRITTO ALLA PRATICA DELLO SPORT.	26
GUERELLO - PRESIDENTE.....	26
CCCXXXIV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD AGEVOLAZIONI TARIFFARIE SUI SERVIZI COMUNALI.	27
GUERELLO - PRESIDENTE.....	27
VEARDO (P.D.).....	28
BARONI (P.D.L.).....	29

GUERELLO - PRESIDENTE	29
BARONI (P.D.L.)	29
GUERELLO - PRESIDENTE	30
BARONI (P.D.L.)	30

CCCXXXV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD INCENTIVI ECONOMICI AI PROGETTI DELLA POLIZIA MUNICIPALE..... 30

GUERELLO - PRESIDENTE	30
RIXI (L.N.L.)	31
FARELLO (P.D.)	31
PUTTI (MOV. 5 STELLE)	32

CCCXXXVI (75) RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42,CO.4, DEL T.U. D.LGS. N. 267/18.08.2000. - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 249 DEL 04/10/2012 AD OGGETTO "II NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2012/2014"..... 33

GUERELLO - PRESIDENTE	33
GRILLO (P.D.L.)	33
ASSESSORE MICELI	35
GRILLO (P.D.L.)	35
ASSESSORE MICELI	36
LAURO (P.D.L.)	36
GUERELLO - PRESIDENTE	36

CCCXXXVII (76) PROPOSTA N. 00058/2012 DEL 09/10/2012 - 1° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2012-2013-2014 DEI LAVORI PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 30 DEL 20/03/2012. - III NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2012-2013-2014. 39

GUERELLO - PRESIDENTE	39
GRILLO (P.D.L.)	39
GUERELLO - PRESIDENTE	42
GRILLO (P.D.L.)	42
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	43
CAMPORA (P.D.L.)	44
BARONI (P.D.L.)	44
GIOIA (U.D.C.)	45
GUERELLO - PRESIDENTE	46
ASSESSORE CRIVELLO	46
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	47
GUERELLO - PRESIDENTE	47
GRILLO (P.D.L.)	47

ASSESSORE CRIVELLO	47
ASSESSORE GAROTTA	49
ASSESSORE DAGNINO	50
ASSESSORE MICELI	50
BARONI (P.D.L.)	51
GRILLO (P.D.L.)	51
LAURO (P.D.L.)	51
GUERELLO - PRESIDENTE	51
BOCCACCIO (MOV. 5 STELLE)	51
PUTTI (MOV. 5 STELLE)	52
ANZALONE (I.D.V.)	53
LAURO (P.D.L.)	54
GIOIA (U.D.C.)	55
SALEMI (LISTA E. MUSSO)	55
FARELLO (P.D.)	56

CCCXXXVIII RINVIO DEL PUNTO N. 3 DELL'ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: "PUNTO SULLA SITUAZIONE DI REALIZZAZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO FINALE DEL CICLO DEI RIFIUTI"..... 67

GUERELLO - PRESIDENTE..... 67

CCCXXXIX RINVIO DELLA MOZIONE N. 83/2012/IMI DEI CONSIGLIERI GIOIA ALFONSO E REPETTO PAOLO PIETRO IN MERITO A "MERITOCRAZIA NEL TERRITORIO" - POSSIBILITÀ DI PUBBLICAZIONE SUL SITO ISTITUZIONALE DEL COMUNE DI GENOVA DELLE GENERALITÀ DEI LAUREATI..... 68

SALEMI (LISTA E. MUSSO)..... 68

GIOIA (U.D.C.)..... 68

DE BENEDICTIS (I.D.V.)..... 68

GUERELLO - PRESIDENTE..... 68

CCCXL RINVIO DELLA MOZIONE N. 152/2012/IMI DEI CONSIGLIERI NICOLELLA CLIZIA, PIGNONE ENRICO, PEDERZOLLI MARIANNA, BRASESCO PIER CLAUDIO, BRUNO ANTONIO, CHESSA LEONARDO, PASTORINO GIAN PIERO, ANZALONE STEFANO, IN MERITO AD ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI IN AREA METROPOLITANA..... 69

GUERELLO - PRESIDENTE..... 69